IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 260. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 21 Settembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il programma economico di Roosevelt

Non appena prestato giuramento alla Costituzione, il nuovo Presidente della Repubblica degli Stati Uniti, Teodoro Roosevelt, dichiarava che egli avrebbe seguito scrupolosamente la politica di Mac Kinley.

Nella conferenza di domenica scorsa dei Ministri, il Presidente si pronunciava per un'ampia reciprocità nell'acquisto e nella vendita delle merci in guisa da compensare, mediante equi accordi coi paesi stranieri, l'eccesso della produzione degli Stati Uniti. Roosevelt è favorevole alla cessazione completa della guerra commerciale cogli altri paesi, alla conclusione di trattati di commercio di reciprocità, ed all'abolizione di quei dazi, che non sono più necessari al redditi dello Stato; naturalmente a condizione che l'abolizione non nuoccia all'industria ed al lavoro nazionale. Secondo il programma di Roosevelt, la marina mercantile deve essere incoraggiata e si devono costruire nuove navi con capitali americani e che appartengano agli americani, che navighino sotto la bandiera americana, ed abbiano equipaggi americani.

Si devono istituire nuove linee di navigazione tra gli Stati Uniti e le due coste dell'America meridionale e centrale. Il canale dell'istmo di Panama deve essere condotto a termine al più presto possibile ed un cavo sottomarino, appartenente al Governo americano, deve congiungere gli Stati Uniti colle isole Hawai e le Filippine.

Roosevelt è favorevole all'appianamento, mediante l'arbitrato, delle divergenze tra le nazioni, per evitare la guerra. Inoltre egli vuole che i risparmi del popolo depositati nelle Banche, e le altre specie di collocamento di capitali, siano tutelati, mantenendo la prosperità del paese e colla nomina di persone della massima onestà ed intemerata atezza a posti di fiducia.

X

La parte del programma del nuovo presidente che riflette la politica commerciale, lo sviluppo della marina mercantile, le nuove linee di navigazione tra gli Stati Uniti e le coste dell'America meridionale e centrale e la posa del cavo sottomarino, è identica e quasi testuale alle dichiarazioni fatte dal defunto presidente Mac Kinley nel discorso da lui pronunciato il 5 corr. all'Esposizione pan-americana di Buffalo, alla vigilia dell'esecrando attentato cui egli dovette miseramente soccombere; discorso che si può riguardare come il di lui testamento politico.

" Il periodo dell'esclusivismo economico, disse allora Mac Kinley, appartiene al passato e l'espansione del nostro commercio è diventata un problema urgente. Noi dovremmo acquistare dai nostri clienti quei prodotti che ci possono essere utili, senza nuocere alla nostra industria ed al nostro lavoro. La reciprocità è la conseguenza naturale del nostro meraviglioso sviluppo industriale, che la politica nazionale ha messo ora sopra una solida base. La nostra navigazione a vapore è insufficiente e si devono istituire linee dirette tra la costa orientale degli Stati Uniti e l'America del Sud. Una delle necessità del tempo sono le linee di navigazione con quegli sbocchi che ora sono trascurati. Dobbiamo incoraggiare la nostra marina mercantile e dobbiamo avere più navi con bandiera americana, costruite ed equipaggiate da americani e che appartengano agli americani. Dobbiamo costruire il canale all'istmo, e la posa del cavo del Pacifico non può essere più oltre rinviata. "

Il nuovo Presidente ha quindi accettata pienamente l'eredità del suo illustre predecessore, rispetto al nuovo indirizzo della politica commerciale dell'Unione nord-americana, sia verso gli Stati europei, sia verso quelli dell'America centrale e meridionale.

Come lasciò intravedere l'on. Luzzatti nel discorso da lui pronunciato in occasione della sua visita all'Esposizione di Varese, la nuova politica doganale degli Stati Uniti può influire sulla politica commerciale mondiale con i trattati a base di reciprocità e quindi bisogna vedere per giudicare l'importanza dell'innovazione quali saranno i primi effetti di essa.

Un'altra questione che, dal punto di vista politico, interessa principalmente gli Stati dell'America meridionale, e dal lato commerciale gli Stati europei che hanno grandi interessi commerciali con quegli Stati, è quello del maggiore sviluppo che l'America del Nord intende dare agli scambi colle Repubbliche sud americane.

La questione veramente è tutt'altro che nuova e non è da oggi che gli Stati dell'America meridionale si preoccupano della superiorità che l'aumento sempre più forte della popolazione ed il meraviglioso sviluppo economico danno all'Unione, su di essi, che economicamente sono rimasti molto indietro. Gli Stati Uniti tendono da un pezzo, a fare dell'America meridionale e centrale, un grande mercato per la sovrabbondanza dei loro prodotti industriali chiuso alla concorrenza degli altri Stati, aprendo il proprio mercato — come dichiarava prima Mac Kinley e poi Roosevelt — soltanto ai prodotti dell'America meridionale, che non nuocciano alle materie prime.

Sinora le Repubbliche sud americane si sono mostrate recisamente ostili ai piani dell'Unione, anche perchè temono che la superiorità economica, si muti in preponderanza politica.

Ma dato l'energia e la tenacia del nuovo Presidente si può ritenere per certo che i tentativi di conquistare i mercati dell'America meridionale e centrale, saranno ora rinnovati con maggiore slancio e con assidua perseveranza, sicchè la conquista di quei mercati, che forma uno dei cardini del programma economico di Roosevelt, potrebbe essere soltanto questione di tempo.

Politica e Diplomazia

Berlino, 20 (ore 12.40). — Si ha da Pietroburgo che la *Gazzetta di Mosca*, rallegrandosi della visita del principe Ciun a Berlino, dice che è terminato il conflitto tra le potenze europee la Cina. Resta ora la Russia la quale non ha altro intendimento all'infuori di quello commerciale.

(S) **Danzica**, 20 — L'Imperatore Guglielmo ha conferit al principe Ciun la Gran Croce dell'Aquila Rossa.

La Regina Margherita nel Belgio

(S) **Anversa**, 20. — S. M. la Regina Margherita lascierà Anversa stamane, alle ore 10, diretta in Olanda.

Il suo soggiorno ad Anversa mantenne un carattere privato. Nessuna autorità fu avvertita ufficialmente della venuta di S. M. la quale non ricevette alcuna visita.

Allorchè la Regina rientrò iersera, verso le ore 6 pom., dalla passeggiata e dalla visita delle Chiese e dei Musei, la folla che si trovava dinanzi all'albergo, le fece una di dimostrazione di simpatia.

Tra Columbia e Venezuela

(S) **Washington**, 20. — Il ministro colombiano ha ricevuto dal ministro degli affari esteri di Colombia dispacci, i quali dicono che l'eventualità di una guerra col Venezuela si allontana sempre più.

Russia e Germania.

(S) **Pietroburgo**, 20. — L'Imperatore Guglielmo telegrafò al reggimento dei dragoni russi di Narva, di cui è stato nominato Capo, di essere convinto che il nuovo legame che lo unisce al glorioso esercito russo servirà a mantenere e consolidare le vecchie tradizioni di fratellanza d'arme dei due eserciti.

Onoranze a Mac Kinley.

(S) **Canton**, 20. — La salma del Presidente Mac Kinley fu trasportata al cimitero dopo un servizio religioso celebrato nella chiesa Metodista-episcopale.

Una folla enorme commossa assistette ai funerali.

Lo stato di salute della signora Mac Kinley è assai allarmante.

(S) **New-York**, 20. — Durante i funerali del Presidente Mac Kinley a Canton, gli affari rimasero sospesi, ed i luoghi di piacere chiusi. Anche il telegrafo interruppe il lavoro durante cinque minuti. Nelle vie i passanti si fermarono e si scoprirono il capo, rimanendo, durante cinque minuti, nell'ora stabilita pei funerali in religioso silenzio.

Questa volta si farà?

L'Austria-Ungheria si accinge a tentare per la terza volta l'abolizione del corso forzoso. Due volte, nel 1859 e nel 1866, fu ripetuto il medesimo tentativo, ma ambedue le volte desso fallì.

L'on. Luzzatti, alla domanda se questo terzo tentativo sarà finalmente il buono ed il fortunato, risponde nel *Sole* di Milano con il seguente magistrale articolo, che merita di essere attentamente meditato anche in Italia, la quale dovrà pure provvedere prima o poi, quanto più presto quanto meglio, a riscattare i suoi biglietti di Stato.

Per quanto dipende dalle condizioni economiche e dagli atti preparatori del governo — scrive l'on. Luzzatti — non par dubbio che a questo nuovo tentativo debba arridere il felice successo, se avvenimenti esteriori e improvvisi, che oggi neppur si intravedono, non ne perturbino l'azione.

La fortuna può mancare alla sapienza, ma tutto lascia credere che al primo maggio 1903, quando sarà avvenuto il ritiro di tutta la carta moneta di Stato, la circolazione aurea sarà stabilita nella vicina monarchia. Si tratta della operazione più complicata che la storia finanziaria conosca, perchè si è mutato durante il corso forzoso e per prepararne la liquidazione, il piede monetario dell'argento in oro, sostituendo la corona al fiorino, il heller al kreuzer, e mutando i valori e gl'impegni monetari.

Ma che avverrà in appresso?

Si manterrà il cambio sull'estero alla perfetta parità all'oro, tranne quelle lievi oscillazioni, le quali si correggono colla politica dello sconto?

Converrà saturare il mercato di oro (il che è difficile in un paese uso alla carta) o custodirlo nella Banca, concedendolo soltanto per gli affari coll'estero, come si usa in Olanda? Gravi interrogazioni alle quali soltanto la esperienza può rispondere. Intanto, a titolo di saggio, ora l'Austria-Ungheria comincia col mezzo della sua grande Banca a dare un po' d'oro, pagando con esso gli stipendi ecc. ecc. Così si vedrà se rimarrà o se sparirà dalla circolazione; il che è importante a conoscersi dal punto di vista morale ed economico.

Vi è un *elemento oscuro* in tutto ciò, ed è la *costruzione del bilancio austriaco e ungherese*. Sotto forma di *fondi d'investimento* essi pigliano a prestito ogni anno segnatamente per opere pubbliche, *e non soltanto per esse*. Ora più emissioni di titoli si fanno e più tendono a cercare i mercati esteri, crescendo col pericolo dei titoli nazionali la possibilità, anzi la probabilità, di disturbare l'azione regolatrice del cambio, di far sorgere il premio dell'oro, di mettere a repentaglio l'opera del riordinamento della circolazione.

L'esperimento italiano è *decisivo*; esso non è riuscito principalmente per le continue emissioni di rendita e di obbligazioni ferroviarie. Se il giorno in cui si è decretata l'abolizione del corso forzoso si fosse anche preso il coraggioso divisamento di sospendere la emissione di titoli per le costruzioni ferroviarie, per le spese militari ultra straordinarie, la circolazione metallica esisterebbe ancora pel nostro paese e si sarebbe già fatta la conversione della rendita.

Ma non ci pare che l'Austria-Ungheria abbia profittato abbastanza di questo nostro esperimento per salvarsi dal solo pericolo che minaccia il pieno successo del suo grande disegno. Non è possibile ai paesi che hanno una parte più o meno cospicua del loro debito pubblico fuori di casa, collocato nei grandi centri monetari del mondo, esporsi all'abolizione del corso forzoso senza sospendere interamente l'emissione dei valori pubblici in modo da riassorbire gradatamente coi risparmi il consolidato nazionale che è all'estero, altrimenti le riserve auree della Banca sono in balìa dei centri monetari esteri, che vendendo i valori di Stato, le possono a loro libito e capriccio esaurire.

Il *punto di congiungimento* fra la abolizione del corso forzoso e le sospensioni assolute delle emissioni di titoli di Stato non fu studiato abbastanza, e temiamo forte che non siasi preso in sufficiente esame neppure in Austria-Ungheria. Quei due paesi hanno condizioni di finanza così felici che potrebbero abolire gradatamente il *fondo d'investimento*, il quale non merita questo nome perchè i debiti fatti non si pagano dalle opere costrutte interamente, e in ogni modo avendo una tendenza *centrifuga*, cercando di escire dal paese, possono compromettere l'opera del riscatto del corso forzoso.

Le associazioni e lo Stato in Spagna.

(S) **Madrid**, 20 — Un Regio decreto accorda un termine di sei mesi a tutte le associazioni religiose e politiche esistenti in Spagna per iscriversi nei registri delle Prefetture. Gli stranieri appartenenti ad associazioni religiose, dovranno iscriversi presso i rispettivi Consolati.

Il decreto tende a sottoporre tutte le associazioni alle vigenti leggi.

Esso produce viva emozione.

I Sovrani russi in Francia

A Compiègne.

(S) **Compiègne**, 20. — Lo Czar ed il Presidente Loubet lavorano ciascuno separatamente nel loro gabinetto.

(S) **Compiègne**, 20. — Lo Czar e la Czarina passeggiarono soli stamane nel piccolo parco del Castello.

Le LL. MM. accordarono pure parecchie udienze chieste. Tra esse è notevole quella accordata al generale Boisdeffre.

(S) **Compiègne**, 20. — Il ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff, ed il ministro degli affari esteri francese, Delcassé, ebbero stamane una lunga conferenza.

Lo Czar ha ricevuto a mezzogiorno il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, e lo ha trattenuto fino al tocco.

(S) **Compiègne**, 20. — Lo Czar ha ricevuto nel pomeriggio l'ex Ministro Bourgeois che fu delegato della Francia alla conferenza internazionale per la pace dell'Aja.

Lo Czar e la Czarina fecero nel pomeriggio una passeggiata in vettura nella foresta di Compiègne.

(S) **Compiègne**, 20. — Lo Czar ha rimesso al presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, al presidente della Camera, Deschanel, al presidente del Senato, Fallières, il gran cordone dell'ordine di Alessandro Newsky ed ai ministri il gran cordone dell'ordine dell'Aquila bianca.

Il presidente della Repubblica Loubet ha offerto allo Czar dei magnifici arazzi Gobelins ed alla Czarina un gruppo in ceramica di Sèvres.

(S) **Compiègne**, 20. — Lo Czar e la Czarina rientrarono al Castello alle 4 pom. dalla passeggiata al parco.

Assistettero poscia al battesimo della nipote dell'ambasciatore francese a Pietroburgo, marchese di Montebello, della quale lo Czar fu padrino. Fu servito indi un *the*.

Il Presidente Loubet offrì un gruppo di Sèvres ai Sovrani russi, i quali espressero la loro viva soddisfazione.

Stasera, alle ore 7, ha luogo un gran pranzo al Castello che sarà seguito da una rappresentazione di gala al teatro del Castello.

(S) **Compiègne**, 20. — Stasera alle ore 7 ha avuto luogo un gran pranzo al Castello nella sala delle feste, splendidamente decorata.

I Sovrani russi sedevano al centro della tavola. L'Imperatrice aveva a destra il Presidente Loubet e l'Imperatore aveva a sinistra la signora Loubet.

Vi assistevano i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, i Ministri, il Ministro degli affari esteri russo Lamsdorff, i seguiti dello Czar e del Presidente Loubet, le autorità del Dipartimento e le notabilità letterarie e artistiche.

Non è stato pronunziato alcun discorso.

(S) **Compiègne**, 20. — E' corsa oggi voce che i Sovrani di Russia prolungherebbero fino a lunedì il loro soggiorno in Francia. Finora però nessuna disposizione è stata data per modificare il programma stabilito.

A Parigi.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 20 ore 14.10 — Da Compiègne si annuncia avere la Czarina detto ai ministri che la giornata di ieri le aveva procurato grandi soddisfazioni materiali e morali. Anche lo Czar si dichiarò assai soddisfatto.

Tale soddisfazione costituirebbe, secondo alcuni giornali una minaccia per l'ambasciatore russo Urusoff, che si è sempre dimostrato contrario alla visita dello Czar a Parigi e sposando la causa dei nazionalisti, avrebbe sconsigliata la visita durante l'Esposizione sapendo che l'astensione sarebbe stata di pregiudizio al governo.

Lo Czar, informatone, richiamerebbe prossimamente l'ambasciatore.

Parigi, 20, ore 14,35. — Si ha da Compiègne che lo Czar passa il pomeriggio al castello spogliando la corrispondenza essendosi fatto spedire una valigia da Pietroburgo. Accorderà pure alcune udienze.

Tutto era disposto per l'arrivo dello Czar a Parigi.

Era stata allestita la stazione agli Invalidi onde far attraversare direttamente allo Czar la spianata, l'Avenue e il ponte Alessandro III per recarsi all'Eliseo, ove avrebbe fatto colazione, le vie erano addobbate ed affollate, quando si è sparsa la voce che lo Czar non sarebbe più venuto.

Si dice che vi sarebbe stato un vivace battibecco tra Loubet e Waldeck-Rousseau, circa la visita dello Czar a Parigi.

Waldeck-Rousseau avrebbe minacciato di dimettersi se lo Czar avesse accettato l'invito del Consiglio municipale di Parigi, che è nazionalista.

La venuta dello Czar si sarebbe interpretata come una vittoria dei nazionalisti.

Si fanno infiniti commenti su queste voci. I nazionalisti esultano perchè lo Czar ricevè oggi a Compiègne il generale Boisdeffre che spera ora di essere riammesso nell'esercito per intromissione dello Czar, e criticano vivacemente Waldeck-Rousseau perchè avrebbe fatto prevalere i rancori personali sull'interesse nazionale.

Stampa francese.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 20, ore 12.20 — Il *Figaro* interpreta il brindisi dello Czar, alla colazione al forte Vitry come un segno che la duplice alleanza fortemente armata, intende di far riso vere secondo equità le questioni internazionali pendenti.

Il *Drapeau* — organo di Déroulède — dice che quel brindisi è una protesta contro il trattato di Francoforte.

Parigi, 20 ore 12,45. — Secondo la *Lanterne* il cardinale Langenieux voleva pronunciare al ricevimento dello Czar un grande discorso contro la legge delle Congregazioni ma vi rinunciò quando le autorità gli dissero di comunicare loro il testo del discorso prima di pronunciarlo sapendo benissimo che gli avrebbero soppresso i passaggi più importanti.

Parigi, 20, ore 18,30. — Il *Temps* dice che l'esercito francese sarà riconoscente allo Czar dei gentili elogi tributatigli.

Il brindisi dello Czar consolidò l'alleanza franco-russa sulla base di una pace fortemente armata. Non una pace bugiarda ma una pace sincera riposante sopra l'equità è quella che vuole lo Czar.

La fraternità delle armi surroga felicemente la fraternità dei popoli, sognata da alcuni diplomatici.

Il *Journal des Debats* dice che il brindisi dello Czar risponde ai detrattori dell'esercito francese e si compiace delle sue parole.

Soggiunge che anche la Francia vuole la pace secondo i principî di equità, compatibili cogli interessi e la dignità nazionale.

Stampa estera.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 20, ore 12,35 — Telegrafano da Pietroburgo che il *Nowoje Wremja* dice che il brindisi dello Czar è il trionfo della pace, scorgendovi la promessa di garantire lungamente la pace universale.

La *Wiedomosti* ed il *Listok* di Pietroburgo rilevano il carattere pacifico delle feste attuali ed i benefici effetti della duplice per tutti i popoli.

Il Soldato.

SOGNO E REALTA'

In abito da viaggio, e dalla stazione ferroviaria di Firenze, mi recavo soletto all'albergo: la notte era inoltrata e mi proponevo di assumere al mattino il comando del reggimento.

Alcune reclute ritardatarie avevano fatto il loro primo viaggio nel mio stesso treno, e mi precedevano sulla via del quartiere mai più sospettando d'esser tenute d'occhio dal loro comandante.

Camminavano que' giovani in mezzo alla strada e come chi fiuta l'aria sospetta, mentre la luna proiettava le loro ombre oblique sul marciapiede freddo e sonoro; infagottati nel loro cappotto grigio, berretto irto e senza fregio, pantaloni di tela a larghe pieghe, borraccia e tascapane in crociera, procedevano lenti, le braccia pendule, quasi avessero fatta chi sa quale marcia. Eppure non erano stati che in treno: ed avevano 20 anni!

Il rumore de' loro passi ripercotevasi lontano nel silenzio notturno, e vi si frammischiava il cigolio delle bullette nuove sul lastricato.

Giunti in piazza del Duomo si fermarono estatici, miraron lungamente quella massa marmorea, quelle forme purissime dell'arte italiana, rese diafane dalla luna, rese scintillanti dall'oro, e poi guidati da un povero cerinaio si rimisero in cammino.

Non un motto di meraviglia, o di festosità, usciva dalle loro labbra, eppure chi sa quanti pensieri battagliavano sotto quei berretti nuovi!

— Me la dai la pagnotta? — supplicava il ragazzo dei cerini.

Come spontaneo doveva sorgere il paragone tra la chiesetta semplice e cara del loro villaggio e la mole presente, fastosa di metalli e di pietre! Questa li riempiva di misterioso stupore, quella di affetto e di ricordi... già antichi.

In poche ore quanto cambiamento! Ieri ancora erano liberi, nella loro povera casa eran qualche cosa: nella loro famiglia, nascondevano inconscio un amore intenso: un pensiero li univa al monte, al fiume, al campo, teatro del loro sudato lavoro, e persino alle rustiche suppellettili della dimora paterna.

Ed ora tutto è lacerato, la strada biancheggia ed una lunga fila di fiammelle scialbe li accompagna.

Cammina, coscritto! Lo vedi quel lungo fabbricato smorto, spoglio, a due ordini di finestre senza persiane? La luna vi batte sopra e non trova risalto, non vi disegna un contorno, lo si direbbe un immenso cascinale, sorto in mezzo al deserto, per dare rifugio alle streghe.

Ebbene contiene mille soldati: è la tua nuova stanza coscritto!

Il cerinaio addenta l'agognata pagnotta e se ne va.

Si picchia alla porta: Chi c'è? Coscritti! Di che distretto? Di Benevento!

— Caporale, i coscritti di Benevento!

— Benevento! E se andassero a farsi benedire?... Entrate!

Così sono ammessi i ritardatari: l'androne è fosco, una lanterna a cordino, con fiamma rossiccia, affumica la volta, e sbuffa in faccia ai sopraggiunti una luce da vespero. L'orologio a pendolo batte con morta cadenza nella sua nicchia di legno, ed i nuovi giunti sentono quei colpi martellare sul cuore!

Un *piantone*, con un rotolo di coperte in ispalla, passa e canticchia:

Viva i coscritti
Di Benevento
Che s'imprigionano
A cento, a cento!

Dal corpo di guardia esala un'aria calda ed acre, alcuni soldati sul pancaccio russano a piena orchestra; *Floc* — il cane del cantiniere — irto di pelo, diffidente, fiuta le scarpacce fangose dei nuovi ospiti.

Finalmente, ecco l'ufficiale di picchetto,

Ah, siete qui? E come venite a quest'ora? Come faccio io a darvi le brande?

Benevento! Bei soggetti.

Sergente, li mandi alla compagnia deposito, per questa notte si *arrangino*, io non ho ordini, la maggiorità non dice mai niente!... Già questo distretto di Benevento è il più mal sagomato di tutti e ci darà da fare! Oh, se ci darà fare! Via, a letto!

Va e dormi, se puoi, coscritto; uccelletto di bosco, figlio della libertà, figlio dell'aria, dormi nella tua muda.

Questa pagina del recente libro dell'on. Marazzi " L'esercito nei tempi nuovi „ potrà, forse, far fede del suo valore di letterato e della sua fantasia di poeta, ma non risponde certamente alla realtà delle cose.

L'egregio scrittore, dettandola, ha dimenticato che le reclute della classe 1876 raggiunsero le bandiere nei giorni 4 e 6 marzo dell'anno 1897 e che la sua nomina a colonnello comandante del 5° reggimento di fanteria, di stanza appunto in Firenze, data soltanto dal 26 agosto successivo, ossia è posteriore di cinque mesi all'arrivo delle reclute al reggimento.

Ora come mai, andando ad assumere il comando del reggimento nello scorcio dell'agosto, o, più probabilmente, nel principio di settembre, l'on. Marazzi ha potuto incontrarsi nei pressi della stazione di Firenze con un drappello di reclute provenienti da Benevento?

Dice l'on. scrittore che quelle reclute erano ritardatarie; ma via un ritardo di sei mesi è qualche cosa di assolutamente inesplicabile.

Ma delle dimenticanze ce ne sono ben altre e più gravi.

Infatti l'on. Marazzi sa, ed è curioso che non siasene ricordato, che l'invio delle reclute ai corpi è preceduto dall'invio, a cura dei comandi dei distretti, cui esse appartengono, di un ruolino, nel quale ogni singola recluta è nominativamente indicata e che, in base a codesto ruolino, l'ufficio maggiorità del corpo ripartisce in precedenza le reclute stesse alle compagnie, le quali le prendono in forza immediatamente, di guisa che al loro giungere ogni furiere riceve le proprie e le provvede degli effetti letterecci, già predisposti.

Queste sono disposizioni regolamentari e, dato e non concesso, che in quella tal sera del settembre, fossero state dimenticate per le reclute ritardatarie del distretto di Benevento, il dovere del colonnello Marazzi era quello di richiamarle alla memoria dei suoi dipendenti e di esigerne la rigorosa osservanza anche con provvedimenti disciplinari; ma non era egli che poteva con l'autorità, la quale gli viene dal grado, prendere argomento da una eventuale infrazione di regolamento per elevarla a metodo e trarne considerazioni d'indole generale, le quali sono o paiono censure di cose o fatti, che non esistono nella vita reale del reggimento.

L'on. Marazzi, scrivendo quella pagina, che noi vorremmo cancellata nel suo libro, ha ceduto all'immaginazione che vinse la ragione, e sedotto dalla voluttà della rettorica ha dato calore e colore ad un sogno.

ARMI ED ARMATI

La Squadra del Mediterraneo.

(S) **Castellammare di Stabia**, 20. — La mattinata vocale e strumentale, offerta dal Municipio nello Stabilimento delle acque minerali in onore della Squadra, è riuscita splendida.

Vi sono intervenuti l'ammiraglio Palumbo, le autorità, una larga rappresentanza degli ufficiali e degli equipaggi delle singole navi e gran folla d'invitati.

(S) **Castellammare di Stabia**, 20. — La festa a mare e la serenata in onore della squadra data per iniziativa del municipio fu seguita da una viva dimostrazione in onore della marina italiana e dell'ammiraglio Palumbo.

Commercio internazionale dell'Italia - 1900

con l'Asia e l'Australia.

XIV ed ultimo.

Con questo articolo chiudiamo l'analisi del nostro movimento commerciale nel 1900.

Prima fra le contrade asiatiche nei rapporti del nostro commercio sono le Indie Britanniche.

Il movimento degli scambi nei cinque ultimi anni fu il seguente:

	Importazione in Italia	Esportazione nelle Indie britanniche
	Lire	
1896	14.683.000	25,509,000
1897	13,825.000	18,793,000
1898	27,142,000	20,002,000
1899	24,987,000	28,420,000
1900	15.354,000	29,368,000

Le nostre esportazioni superano considerevolmente le importazioni, mentre queste hanno una spiccata tendenza a diminuire per le ragioni che tosto vedremo.

In diminuzione sensibile è la importazione del caffè dalle Indie, surrogato oramai da quello proveniente dal Brasile.

In complesso fra caffè e altre droghe la importazione è discesa da 741,000 lire nel 1889 a sole lire 489.000 nel 1900.

Di prodotti chimici abbiamo importato l'anno scorso per L. 1.016.000 la metà abbondante solfato di rame.

Per 1.234.000 importammo fra indaco, gambier e radiche per tinta e concia.

Per 6.558,000 di juta greggia e oggetti di juta cuciti.

Ma la principale importazione dalle Indie inglesi, che segna pure la maggiore diminuzione, è quella del cotone in fiocculi o in massa.

Ne importammo nel

1896	quint.	310.943	per L.	31.094.000
1897	„	296.719	„	27.298.000
1898	„	250.719	„	21,060.000
1899	„	286.350	„	23.624.000
1900	„	143.990	„	15.711,000

Non è che sia diminuita la importazione del cotone in Italia, ma alle indo-inglesi si sono venute sostituendo altre provenienze, come risulta dal complesso di queste nostre rassegne.

Abbiamo pure importato per un totale di lire 1.048.000 fra seta greggia e bozzoli.

Per 12,300,000 di pelli; anzi questa importazione segna un progresso non interrotto negli ultimi quattro anni.

Nel	1897	Lire	5.420,000
„	1898	„	7,740,000
„	1899	„	8,929,000
„	1900	„	12,300,000

Altri 4,819,000 rappresentano stagno e sue leghe.

Finalmente, con qualche diminuzione, i prodotti vegetali segnano sempre una cifra considerevole: 15,354,000 lire nel 1900, precipuamente risultanti per 5.483,000 da semi di lino, colza e ravizzone; 4,961.000 da semi di sesamo e arachide; 1,170,030 da altri semi di ricino; 1.036,000 da fecola, e 2,750,600 da altri semi non oleosi.

L'esportazione dell'Italia per le Indie britanniche consta principalmente dei seguenti prodotti:

Per 4,295,000 lire in notevolissimo aumento tessuti e manufatti diversi di cotone: cosìa noi rendiamo in parte manifatturata la materia prima che importiamo di là.

Per 4,149,000 pure in aumento, cascami e tessuti di seta specie colorati lisci.

Per 1,186,000 zolfo e cristallami diversi.

Per 17,147,000 (stazionaria) importazione di prodotti animali, quasi interamente rappresentata (16,861,000) da corallo lavorato e greggio.

Pel resto, moltissimi articoli frazionati per piccole somme non toccanti il milione.

Dopo le Indie, per ordine d'importanza, viene la Turchia Asiatica.

Ecco il movimento del quinquennio.

	Importazione in Italia	*Esportazione* nella Turchia As.
1896	3,878,000	3,640,000
1897	5.371,000	7,405,000
1898	6,283,000	4,835,000
1899	8,438,000	5,757,000
1900	9,669,000	7,651,000

Le importazioni, che hanno una accentuata tendenza all'aumento, si compongono particolarmente di materie per tinta e concia (2,168,000) minerali specialmente di piombo (1,918.000), avena ed altri cereali, e semi oleosi (1,596,000), ed anche vino (893.000).

Le nostre esportazioni si compongono in modo particolare di filati e tessuti di cotone (2,745,000), tessuti di seta (1.168,000), riso lavorato e altri prodotti vegetali (630,000), pelli conciate (408,000), cordami e tessuti di canapa (479,000), carta (297,000), lavori in ferro e acciaio e caratteri da stampa (317,000), zolfo, terraglie ecc. (482,000) ed altre molte esportazioni minori.

Da Cipro nel 1900 importammo per 161,000 fra avena, carrube, vini, stracci vegetali e terre colorate; da Samos 613,000 pure di vini; dagli altri possedimenti inglesi in Asia 436,000 lire spezie diverse, specialmente pepe e noci moscate e rottami di ferro e ghisa.

Dalla Cina importammo per 49.661,000, di cui 45.770,000 di seta; dal Giappone 8,818,000 lire pure seta.

Dai possedimenti olandesi 181,000 lire pepe, gomme e resine, bozzoli, semi oleosi ecc.; dalle Filippine 35,000 lire di tabacco e caffè; dalle altre contrade asiatiche 63,000 lire tra caffè, pelli crude e datteri.

Viceversa esportammo per Cipro 11,000 lire fra tessuti, mobili, terraglie e mercerie; per gli altri possedimenti inglesi in Asia 132,000 lire di merci svariate.

Per la Cina 4,344,000 lire specialmente in tessuti di cotone, seta tratta e tessuti serici neri, e corallo greggio e lavorato.

Per il Giappone 2,189,000; vino 381.000; corallo 926,000 e qualche altro prodotto in piccole partite.

Nei possedimenti olandesi appena 332,000 lire per due terzi corallo: nelle Filippine 7000 lire di limoni; e nelle altre contrade asiatiche per 158,000 lire un po' di tutto.

La importazione totale dall'Australia nel 1900 è di 2,439,000 lire costituita per 669,000 dalle lane greggie e dal crino; per 956,000 dalle pelli crude; per 498,000 dai semi oleosi; e per 195,000 dai grassi.

La esportazione dell'Italia in Australia fu di L. 4,340,000 formata in massima parte dei prodotti chimici, specie cremor di tartaro e fiammiferi 919,000; tessuti di cotone 603,000; marmi e zolfo 759,000; limoni ed altri frutti secchi oleosi e conserve 511,000; cappelli, ombrelli, ecc. 418,000; mobili e utensili di legno 225,000; canapa 179,000; essenze di arancio ed altro 276.000.

La nostra esportazione con le altre contrade oceaniche è insignificante: 4,000 lire di marmi; l'importazione nulla affatto.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, 19. — (*S*) — Vi telegrafai già dell'uccisione di Buffa Ugo per opera di Pompeo Ricci. Fra il Ricci e il Buffa esisteva una vecchia ruggine per cause intime che avevano costretto il figlio del Ricci a separarsi dalla moglie. L'autorità municipale che conosceva la cosa avrebbe dovuto separare i Ricci dal Buffa; invece lasciò che l'odio covasse, che il Buffa, il quale pure era dalla parte del torto, provocasse gli altri di frequente.

Ieri mattina il Buffa voleva che il Ricci andasse a falciare nel cimitero un fascio d'erba pel suo cavallo, cosa che il Ricci non volle fare poichè non gli spettava. Da qui il litigio. Il Buffa estrasse il revolver mise il Ricci in fuga e lo rincorse sempre a mano armata.

Ma il Ricci riuscì ad armarsi di doppietta cosicchè avvenne l'incontro in cui l'uno e l'altro spararono un colpo. Quello del Buffa andò a vuoto e quello del Ricci colpì l'avversario in pieno petto.

Da tutta Ravenna si lamenta che l'autorità municipale non abbia saputo provvedere a tempo.

Milano, 19. — Oltre le 150,000 lire all'ospedale e le 50,000 alle orfane, il compianto marchese Crivelli ha lasciato:

L. 100,000 alla Congreg. di carità per sussidii annuali di L. 400 a donne non maritate, povere, oltre i 30 anni, orfane e di condotta irreprensibile;

L. 50,000 al Piccolo Refugio;

L. 50,000 all'Istituto Figlie della Provvidenza;

L. 50,000 all'Istituto dei sordo-muti poveri di campagna;

L. 50,000 per sussidii a famiglie povere che non possono fruire delle beneficenza ordinaria della Congreg. di carità;

L. 10,000 al parroco di Santa Babila per i poveri della parrocchia;

L. 5000 per ciascuna alle Congreg. di carità di Inverigo e di Pagazzano.

Caserta, 19. — (*Ardente*). — Oggi doveva riunirsi il Consiglio comunale; però molti consiglieri della maggioranza, appena ricevuti il motto d'ordine, se ne sono andati lasciando il campo libero alla minoranza, appena il Sindaco ha assunto la presidenza.

Il Sindaco comm. Silvestri, che forse non si attendeva la mossa è rimasto di sasso.

All'appello nominale hanno risposto soltanto due assessori ed un consigliere: Mascone, de Lillo, Ricciardi.

Era in discussione una interpellanza per una gratificazione concessa agl'impiegati e pagata prima che la deliberazione divenisse esecutoria. Infatti il prefetto per ben due volte si rifiutò di vistarla ed ora gl'impiegati, essendosene disinteressata l'Amministrazione han dovuto far ricorso al Consiglio di Stato perchè furono diffidati a restituire il regalo!

Si è voluto pure evitare la discussione sulla domanda che il Circolo degli studenti aveva avanzato per murare una lapide al palazzo comunale, in occasione della festa del 20 settembre, per tramandare ai posteri i nomi di tre casertani martiri della libertà. Tutto ciò per non dispiacere ai clericali da cui si attendono voti ed appoggi.

I commenti sono svariatissimi Tutti si domandano: il prefetto che attende?

— Oggi, per la prima volta, si è riunita la nuova Deputazione prov. che ha discusso affari di ordinaria amministrazione. In seguito a vibrati reclami dei sanitarii contro il *pus vaccinico* che è di qualità pessima, ha deliberato provvedimenti atti a scongiurarne gli inconvenienti.

Il Consiglio sarà convocato nella prima quindicina di ottobre.

— L'ing. De Vincentiis è stato qui alcuni giorni per apportare al suo progetto le modifiche richieste dall'Amm. di Casa Reale ed accettate dal municipio per dare a Caserta la tanto sospirata acqua potabile.

Si spera che, dopo tanto tempo, si riesca a concludere qualche cosa.

Potenza, 20, ore 19. — (*Ibroc*) — Si inaugurò oggi la sessione del Consiglio provinciale con largo intervento di consiglieri.

Furono rieletti presidente il senatore Senise, vice presidente il comm. Tuvigno.

In memoria di Carlo Troya.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 20, ore 14. — E' stata inaugurata una lapide in memoria di Carlo Troya, l'illustre storico e giureconsulto.

Assistevano il prefetto e le altre autorità.

L'inchiesta sul disastro di Genova.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Genova, 20, ore 12,35. (*Aldo*). — Il giudice istruttore Rizzoni incaricato di esperire l'istruttoria sul disastro della "Batteria della Strega„ ha interrogato parecchi ufficiali e parecchi soldati che si trovarono presenti. Dovendo egli interrogare altri soldati che si trovano in congedo illimitato l'istruttoria si prolungherà certamente per un periodo imprevedibile.

Ad un valoroso.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Carpi, 20, ore 18,10. — Per cura delle Società riunite dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo è stata inaugurata la lapide con un medaglione a ricordo di Vincenzo Rossi, nato a Villa Cortile, sotto-capo torpediniere, morto il 14 giugno 1900 in uno scontro con i cinesi.

Autore dell'opera è lo scultore Riccardo Secchi; autore dell'epigrafe il prof. Naborre Campanini.

Il discorso è stato fatto dall'avv. Giusto Fulloni di Reggio Emilia.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 20 — Ieri furono caricati in questo porto 1091 carri, di cui 455 di carbone per i privati e 77 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 203 dei quali 130 per imbarco.

Il 20 Settembre

In Italia

Napoli, 20, ore 14 — Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Stasera illuminazioni e concerti.

Milano, 20, ore 15 — Le bandiere tricolori sventolano sugli edifici pubblici e su molte case private. Oggi si svolgeranno dei concerti pubblici.

Firenze, 20, ore 12 — La città è animata e imbandierata. Gli uffici sono chiusi.

Stasera le bande suoneranno nelle piazze e gli edifici pubblici saranno illuminati.

Solmona, 20, ore 11.45 — (*Id.*) Il deputato Panzacchi ha commemorato la caduta del potere teocratico. La sua parola affascinante, inspirata ai più puri sentimenti liberali ha riscosso gli applausi unanimi dell'immenso popolo che l'aveva ascoltata.

Rievocata con rara equanimità di giudizii la memoria dei più eminenti fattori del risorgimento italiano, il Panzacchi ha dimostrato che la caduta del potere temporale fu benefica non solo all'Italia ma a tutto il mondo civile, all'umanità.

Egli ha ricevuto d'ogni parte felicitazioni e dimostrazioni di sentita gratitudine.

Tra poco assisterà all'inaugurazione dell'acquedotto.

Ha visitato i monumenti e l'incile dell'acquedotto.

Caserta, 20, ore 17 — (*Ardente*). Il Circolo degli studenti ha dato un pranzo ai poveri. Stasera il prof. Giuseppe Semmola, nel teatro "Cimarosa„ commemorerà la storica data.

Ravenna, 20, ore 13,10. — Il Municipio, la Società "Patria e progresso„ e dei reduci dalle pp. bb. hanno pubblicato dei manifesti. I negozi sono chiusi: gli operai si sono astenuti dal lavoro.

I reduci hanno deposto corone sul monumento dei martiri, sulla lapide che ricorda i caduti per l'indipendenza nazionale e sul monumento di Garibaldi. La banda suonava l'inno garibaldino. Poi sono andati a Porto Corsini.

Perugia, 20, ore 18.20 — (*Renzo*). Un corteo lunghissimo è andato allo storico frontone. Colà ha parlato il prof. Innamorati. La città è festante.

Siracusa, 20 ore 17. (*G.*). — La commemorazione si è fatta con grande solennità. Sono state deposte corone sui monumenti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi.

Nel teatro Epicarmo gremito di popolo ha parlato degnamente l'avv. Di Giovanni.

Ai poveri si è distribuito del pane in grande quantità.

Musiche ed associazioni sono venute in numero notevole da varii centri della provincia.

Genova, 20, ore 18. (*Aldo*). — La città e il porto sono imbandierati. Oggi si fanno conferenze e commemorazioni. Stasera si faranno luminarie e concerti.

Salerno, 20, ore 17,10. — La caduta del potere temporale è stata commemorata dal cav. Vincenzo Marone nel Teatro Verdi per iniziativa di un comitato promotore. V'erano convenuti le autorità, le associazioni e moltissimi cittadini.

Sotto la lapide commemorativa ha parlato il colonnello Carlo Bobbio.

Reggio Calabria, 20, ore 15,25. — Il deputato Mirabelli ha fatto nel Teatro comunale un discorso commemorativo, presenti le autorità, i sodalizi operai, i reduci garibaldini e una folla di cittadini d'ogni ordine.

Torino, 20, ore 16,50. (*ermon*). — Iersera nella sede dell'Unione liberale monarchica ed oggi per iniziativa dell'Associazione monarchica "Pro patria et rege„ nel teatro Balbo l'avv. Sabbione ha fatto due belle conferenze.

(S) **Venezia**, 20. — La città è imbandierata ed animatissima. Un corteo composto di varie associazioni ha inaugurato la bandiera antenna di via Garibaldi. Stasera si faranno illuminazioni straordinarie e i concerti suoneranno nella piazza e nella piazzetta di San Marco e nei quartieri popolari.

(S) **Maddalena**, 20. — La città è imbandierata. Una rappresentanza del Municipio, la Massoneria, le Società "XX settembre„ ed "Elena di Montenegro„ sono andate a Caprera ove sono state ricevute dalla signora Teresita Canzio e famiglia ed hanno deposto corone sulla tomba di Garibaldi. Hanno pronunciato brevi e patriottiche parole l'assessore Sabatini ed il sig. Gammarano.

Livorno 20, ore 15.25. — (*Salre*). Il tempo è splendido. I negozi sono chiusi.

L'Assoc. mon. costit., esclusa dal pellegrinaggio al monumento dei garibaldini caduti a Mentana, ha portato privatamente — alle 8 — corone al monumento di Vittorio Emanuele II ed alla lapide che ricorda Umberto I. Era presente il garibaldino Giuseppe Pardi in camicia rossa.

Alle 10.30 s'è mosso il corteo patriottico ed ha percorso l'itinerario di cui vi diedi già notizia.

Era formato così: Pompieri — Musica cittadina — la bandiera della Cittadinanza livornese — il gonfalone del Comune — il sindaco, la Giunta e i consiglieri attorniati dai Corpi armati del Comune — le Loggie massoniche con bandiere: Garibaldi e Avvenire, Guerrazzi, Scienza e Lavoro, Nuova Rivoluzione, Fedeltà, dipendenti dal Grande Oriente di Roma — il Capitolo Rosa Croce — le Loggie indipendenti Anita Garibaldi, Mazzini, Orsini, Dovere — i Trasporti civili — la Società razionalista fra gli insegnanti — la Società artigiana — la Guerrazzi — la Operaia — la Bini — la Società dei facchini di dogana — quelle dei fabbri, corali, la Concordia e Costanza.

La Società di M. S. di Montenero, la fanfara dei reduci, le Società Insurrezione Romana, Garibaldini e Reduci.

Ordine perfetto. Il corteo era fiancheggiato letteralmente da agenti di P. S. e da carabinieri. Si è sciolto all'una.

Erano state invitate le associazioni repubblicane e socialiste: ma esse si sono astenute. Così la dimostrazione anticlericale s'è ridotta a proporzioni più modeste.

Treviso, 20, ore 19.25. — Per iniziativa delle Società Reduci e Veterani delle PP. BB., un corteo formato di esse, del Municipio, della Banda comunale, delle Società Ex carabinieri, Liberale monarchica, Gioventù monarchica, operaia G. Garibaldi, ecc. ha deposto una corona sulla statua dell'Indipendenza.

La Società dei calzolai — oratore il comm. Graziano Appiani — e quella operaia G. Garibaldi — oratore il dep. Caratti — hanno inaugurato i loro vessilli.

Bologna, 20, ore 19. — La Società XX Settembre ha pubblicato un bel manifesto.

Stamane le Associazioni hanno deposto corone sui monumenti di Vittorio Emanuele II, di Ugo Bassi, di Garibaldi e di Cavour. Nel pomeriggio si è fatta la commemorazione nel Politeama D'Azeglio. Hanno parlato il gen. P. Costetti, l'avv. prof. G. Brini e l'avv. E. Golinelli.

Ora, per munificenza del cav. P. Campogrande, i veterani ricoverati nell'Istituto Vittorio Emanuele II e nell'Ospizio dei Settuagenari sono riuniti a banchetto nel Ristorante Belletti.

Siena, 20, ore 18,40. — Il dep. Chiarugi ha fatto il discorso commemorativo ai piedi del monumento di Garibaldi.

Le associazioni ed una folla di cittadini erano andati colà in corteo, preceduti da un concerto.

Modena, 20. ore 19,10. — (*g. c.*) Il municipio ha pubblicato un manifesto patriottico e distribuito sussidii agli istituti di beneficenza.

Potenza, 20, ore 17 — La Società operaie hanno solennizzato la ricorrenza con una festa civile.

Potenza, 20, ore 19. — (*Ibroc*). Dopo l'inaugurazione della lapide a Umberto I è stato inaugurato, nella Biblioteca provinciale, il Museo che porta il nome del compianto patriota Michele Lacava.

Hanno parlato applauditi il comm. Ridola e l'ispettore degli scavi cav. De Cicco.

Quindi si è formato un corteo imponente con alla testa la musica e le autorità e composto dalle Associazioni e da gran folla di popolo, che percorrendo le vie della città si è recato in piazza "18 Agosto„ a deporre una corona sulla lapide a Garibaldi.

L'avv. Salvia ha pronunziato un applaudito discorso.

La città è imbandierata e festante.

Ore 22. — L'associazione di mutuo soccorso fra operai ed industriali, promotrice delle feste per l'odierno anniversario, ha sorteggiato doti e dispensato pane ai poveri.

Stasera la Villa comunale e la città sono illuminate.

(S) **Savona**, 20 — La ricorrenza del XX settembre fu festeggiata coll'inaugurazione di una lapide a Giuseppe Mazzini.

La cerimonia riuscì solenne. Il corteo era formato da oltre quaranta Associazioni e da molte rappresentanze delle Loggie massoniche liguri.

Il pubblicista Pio Schinetti pronunciò un applaudito discorso commemorativo.

Le Associazioni portarono indi una corona sul busto di Garibaldi al Municipio.

(S) **Pisa**, 20 — Per iniziativa di un Comitato di cittadini, in occasione dell'anniversario del XX settembre, ebbe luogo una imponente dimostrazione in onore del Conte di Torino.

Un corteo numerosissimo, con bandiere e musica, percorse i Lungarno, e si fermò acclamando dinanzi all'*Hôtel Nettuno*, dove il Conte di Torino stava pranzando.

S. A. R. uscì ringraziando i promotori della dimostrazione.

Notizie dalle provincie annunziano che da per tutto è stato festeggiato l'anniversario con dimostrazioni patriottiche, commemorazioni, concerti ed illuminazioni.

All'estero.

(S) **Londra**, 20 — L'anniversario del XX settembre venne festeggiato dalla Colonia italiana di Londra con grande entusiasmo.

La Società dei Veterani diede un banchetto, a cui assistettero i rappresentanti dell'Ambasciata, del Consolato e della Camera di commercio italiana.

Tutte le istituzioni della Colonia italiana vi erano rappresentate.

Il presidente, barone Calli, il vice-console Righetti, ed altri, pronunziarono patriottici discorsi.

Disastro ferroviario.

(S) **Bucarest**, 20 — Un treno celere deviò la scorsa notte presso Palata ed urtò con un treno carico di petrolio che lo seguiva.

Ne nacque una terribile esplosione. 7 vagoni si incendiarono.

Vi sono otto morti e parecchi feriti. La maggior parte delle vittime appartengono al personale del treno.

Per il Re Umberto

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Potenza, 20, ore 17. — (*Ibroc*). Oggi è stata inaugurata con grande solennità una lapide che ricorderà ai posteri il Re Umberto.

L'epigrafe — che vi trascrivo — fu dettata dal comm. Giacomo Racioppi, consigliere di Stato:

Alla Maestà — Di — Umberto I Re d'Italia — Il Consiglio provinciale di Basilicata = Se il ineffabile fine — Te reso immortale — O martire Re — Resti perenne alla venerazione nostra — La tua immacolata memoria — O Re buono e leale — E ricordando il giorno XXV gennaio del MDCCCLXXXI — Che qui venisti tra noi acclamatissimo — Con la sovrana di ogni grazia e bellezza — La Regina d'Italia — Prorompa dai nostri petti — Oggi e sempre come allora — L'augural grido — Viva il Re = M C M I

Potenza, 20, ore 19. (*Ibroc*). — Alla inaugurazione della lapide ad Umberto I sono oggi intervenute tutte le autorità civili e militari, le Società operaie cittadine e molte della provincia e grandissima folla.

Dopo commoventi parole del presidente del Consiglio provinciale senatore Senise ha parlato splendidamente il presidente della Deputazione provinciale comm. Lichinchi, destando grande entusiasmo.

Gli oratori sono stati calorosamente applauditi, fra grida di: "Viva il Re! Viva la Regina!„

Caserta, 20 ore 17 — (*Ardente*). La commemorazione di Umberto I promossa dall'Associazione della stampa è riuscita solenne. Vi erano le rappresentanze delle autorità civili e militari. La cittadinanza ha dato un'altro attestato di affetto al compianto e generoso Sovrano ed a Casa Savoia. Calda ed affascinante è stata la parola del valente conferenziere capitano Umberto Turano, che gli uditori hanno applaudito vivissimamente.

L'ampia sala d'armi della R. Scuola di Finanza, gentilmente concessa dalla Casa Reale, ov'era il busto del compianto Re, circondato da bandiere, presentava una bella vista.

Carpi, 20 ore 18,50. — E' stata scoperta una lapide in memoria del Re Martire.

Oratore l'avv. Canetta di Milano.

ROMA-NAPOLI

Rete Mediterranea.

Da oggi, 21 corrente, essendo stato riparato il ponte del Castellaccio sulla strada provinciale presso Segni, vengono riattivate le comunicazioni fra Roma e Napoli mediante trasbordo tra le stazioni di Segni e Sgurgola e cesserà da domani stesso l'istradamento dei viaggiatori per la via di Frosinone, sopprimendosi conseguentemente il trasbordo fra Piperno e Frosinone più lungo e disagevole di quello ora organizzato.

Per facilitare maggiormente ed in quanto possibile le comunicazioni, il servizio di trasbordo non sarà più limitato, come per imprescindibili necessità, si dovette fare nei passati giorni ai treni 2, 3, 65, 244, ma verrà esteso a quattro coppie di treni e precisamente ai treni: 1, 237, 3, 65 in partenza da Roma, ed a quelli: 2, 236, 4, 244 in partenza da Napoli, regolati dall'orario qui sotto indicato.

Per il trasbordo da Segni a Sgurgola, o viceversa, sarà dovuta una sopratassa nella misura seguente:

Pei viaggiatori di 1.a e di 2. classe, ognuno L. 2.00
» di 3.a classe, ognuno „ 1,50

E' altresì ammesso il trasbordo dei bagagli registrati limitatamente ai colli non eccedenti il peso ciascuno di 100 kg., contro pagamento delle sopratasse qui sotto indicate:

Per ogni collo bagaglio del peso fino a kg. 50 L. 0.50
» » » » 100 » 1,00

Nessun viaggiatore sarà ammesso nelle carrozze che eseguono il trasbordo senza esibizione di regolare ricevuta comprovante l'effettuato pagamento della prescritta sopratassa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di inoltrare i bagagli registrati anche col treno successivo a quello col quale i bagagli stessi giunsero al punto di trasbordo.

Il numero dei viaggiatori ammessi a fruire delle carrozze che fanno il servizio di trasbordo viene limitato a 150 per ciascun treno.

Orario.

Partenza da Roma.

1 Diretto I e II cl.	237 Omnibus I, II e III cl.	3 Diretto I e II cl.	65 Omnibus I, II e III cl.
8,20	8,50	14,20	17,20

Servizio di trasbordo con vetture a cavalli fra Segni e Sgurgola.

Arrivo a Napoli.

16,17	21,30	22,17	1,26

Partenza da Napoli.

2 Diretto I e II cl.	236 Omnibus I, II e III cl.	4 Diretto I e II cl.	244 Omnibus I, II e III cl.
8,53	9,15	14,55	23,5

Servizio di trasbordo con vetture a cavalli fra Segni e Sgurgola.

Arrivo a Roma.

16,43	20,25	22,49	9,45

Il servizio di trasbordo pei treni 236, 237 sarà iniziato a datare dal giorno 22 corrente, mentre ancora per oggi 21 i suddetti treni saranno limitati fra Roma e Segni e fra Sgurgola e Napoli.

A cominciare da oggi il treno 951 della linea Roma-Velletri-Terracina riprende il suo orario normale con partenza da Roma alle 6,45.

Cronaca degli scioperi

San Remo, 19. — I sarti-lavoranti sono in isciopero perchè i principali non vollero concedere loro l'aumento delle mercedi.

Anche i panattieri-garzoni s'agitano per lo stesso motivo. Se non otterranno soddisfazione sciopereranno.

Città di Castello, 19. — Un centinaio di tipografi addetti allo stabilimento Lapi scioperarono poichè il Lapi non volle trattare con la Lega dei tipografi.

Scioperi a Milano.

Milano, 19. — Gli operai della ditta Bicchieri Luigi e C. preparatori di pelli colorate si sono posti in isciopero domandando la riforma dell'attuale regolamento, il 40 0|0 d'aumento sul cottimo e sulla giornata — la quale risultò inferiore del 30 0|0 di quella che viene pagata negli stabilimenti — e il riconoscimento dell'ufficio di collocamento presso la Camera del lavoro.

— Gli operai appretatori dello stabilimento di Amanzio Motta a Realdino, fraz. di Carate Brianza, si astengono dal lavoro e domandano d'essere pagati meglio o d'essere messi a fattura.

Nelle ultime combinazioni fatte essi ottennero la diminuzione d'un'ora nella giornata di lavoro, ma non ebbero aumenti di mercede.

I ferrovieri della "Nord„

Milano, 20, ore 16,10. — Lo sciopero dei ferrovieri della « Nord » è divenuto pressochè generale. Se ne presentarono al servizio un centinaio soltanto sulla intera rete, sulla quale si muovono ogni giorno 72 treni.

Oggi se ne sono approntati a stento 3 solamente, che, manovrati da un ingegnere e da due capi-depositi, sono partiti tra le 9 e le 10 per le linee Milano-Laveno, Milano-Erba e Saronno-Como.

Le altre linee sono rimaste così prive di servizio.

Su quei treni sono stati ammessi soltanto i viaggiatori con biglietto di andata e ciò nel dubbio che quei treni potessero ritornare stasera.

I treni hanno proceduto lentamente, mancando ogni sorveglianza nei passaggi a livello e nelle stazioni.

Fuori della stazione della « Nord » — che nell'interno era vigilata dai carabinieri — si addensavano stamane molti viaggiatori, che, ignari dello sciopero, intendevano di andarsene a passare la giornata presso i laghi o all'Esposizione di Varese.

La loro sorpresa potete immaginarla. I più irritati erano gli abbonati. La « Rete Nord » ne conta ben 2000!

Finora non è stato segnalato nessun incidente grave.

Stamane una commissione del personale s'è presentata al direttore generale, sig. Morwaux, ed al presidente, conte Venino, ed ha annunziato loro quanto i compagni avevano deliberato stanotte.

Il Morwaux ed il Venino hanno spiegato la portata delle concessioni annunciate ed invitato la commissione a presentare nel pomeriggio le contro-proposte.

Queste si stanno formulando ora alla Camera del lavoro.

Il *Corriere della Sera* osserva che meglio i ferrovieri della « Nord » avrebbero provveduto ai loro interessi con il soprassedere allo sciopero siccome fecero i loro compagni della Società del Ticino, e con il presentare le contro-proposte.

Si crede che il Governo dovrà concedere dei ferrovieri militari acciò non rimanga ulteriormente sospeso il servizio postale su alcune linee, affidato esclusivamente alla « Nord. »

Milano, 20, ore 24. — Stasera, alla Camera del lavoro, si adunò una assemblea dei ferrovieri scioperanti ed ebbe comunicazione dell'esito del secondo colloquio della loro Commissione colla Direzione della ferrovia Nord Milano.

Questa afferma di non potere per il momento fare altre concessioni.

Quelle annunciate infatti importano una spesa annuale di 60,000 lire; le pretese del personale ne importerebbero una di 500,000, ciò che costringerebbe a dimezzare l'attuale dividendo agli azionisti, che è del 5 per cento.

Si deve inoltre considerare che il traffico, benchè intenso, dà scarsi profitti in causa della mitezza delle tariffe, imposta dalla necessità di far fronte alla concorrenza.

L'assemblea decise la continuazione dello sciopero.

Questo continua a svolgersi tranquillamente.

I treni partiti stamane ritornarono lentamente nel pomeriggio.

Una Commissione dei ferrovieri del Ticino conferì colla Direzione e ne ebbe promessa di ulteriori concessioni, che probabilmente saranno accettate.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La compagnia giapponese della signora Sada Yacco ha inaugurato il corso delle sue rappresentazioni all'Athénée di Parigi con la scena del giudizio nel *Mercante di Venezia* di Shakespeare, con il dramma giapponese *La Gheisha e il cavaliere*, già noto, e con una novità in un atto di Henri Pain, intitolata *La Trappola*.

In questo scherzo comico l'autore mette in scena due giovani sposi poco entusiasti l'uno dell'altro (il marito brontola perchè la moglie è troppo scialacquatrice) i quali non trovano di meglio, come diversivo, che di tendere una trappola ad un celibatario loro amico, per avvincere esso pure nelle catene del matrimonio.

E ciò in omaggio al proverbio: Mal comune è mezzo gaudio!

Lirica. — Al Dal Verme di Milano dànno *La Sonnambula*. Ma quale *Sonnambula!*

L'opera gloriosa è servita di pretesto per l'esibizione di qualche novello virtuoso del canto: figuriamoci! Il direttore d'orchestra — il Del Fiume — ne dà un'interpretazione tutta sua, che è poi troppo subordinata alle esigenze degli esecutori principali, slegata, senza unità. Povera arte!

— All'Opéra di Parigi è stata data la 986.a rappresentazione degli *Ugonotti*. Fra poco dunque il capolavoro di Meyerbeer avrà compiuto il suo ciclo di 1000 rappresentazioni; ma per ciò saranno occorsi non meno di 66 anni perchè l'opera fu rappresentata la prima volta il 29 febbraio 1836.

Musica sacra — *Stampace* ci scrive da **Pisa**: Il m. Pecchisi, nostro concittadino, ha fatto eseguire nella chiesa di Santo Stefano due sue messe corali. La musica è molto buona e rileva le eccellenti qualità dell'autore.

Arte. — L'Accademia delle Belle Arti di Francia ha accettato provvisoriamente il legato di 10 mila franchi fattole dalla signorina Maria Matilde Legrand, i cui frutti formeranno tutti gli anni un premio di concorso al più meritevole fra i giovani pittori paesisti che non abbiano compiuto 25 anni.

Secondo il desiderio della testatrice il premio si chiamerà "Premio Edoardo Lemaitre„.

Varie. — A Padova ha esordito felicemente nella *Cavalleria rusticana*, nella parte di *Santuzza*, la signorina Clelia Gianese allieva del Liceo Marcello di Venezia.

— Il *Tempo* segnala un fatto curioso accaduto al Conservatorio di Vienna.

Il direttore aveva scelto a professore, per formare una classe superiore di pianoforte, il noto pianista Emilio Sauer.

I professori delle quattro classi di pianoforte già esistenti fra i quali i due distinti maestri Door ed Epstein, offesi da ciò si sono dimessi.

Necrologio. — Si annunzia da Anversa la morte dell'architetto Dens autore dei piani del Teatro Fiammingo, dell'Ateneo reale e della nuova sala dell'Armonia di Anversa.

Dal 1885 egli insegnava all'Accademia delle Belle Arti le applicazioni dell'architettura ai mestieri.

— Il pianista Giorgio Leitert, che aveva studiato alla scuola di Weimar con Liszt e aveva passato molti anni a Parigi si è spento in una Casa di salute a Hubertusberg in Sassonia. Era nato a Dresda.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 20, ore 22,30. — *Le tragedie dell'anima* di Roberto Bracco, rappresentate in tedesco al Residenz Theater, ebbero, malgrado la deficienza della esecuzione, successo discreto. Applausi alla fine di ogni atto.

Palazzo di Giustizia

A proposito del processo Palizzolo.

Riceviamo e rispondiamo

Il sig. Volturno Maj ci telegrafa da Bologna (20 ore 12.40):

« Preghereivi dire per la verità se io corrispondo al *Popolo Romano* per il processo Palizzolo ».

Confermiamo che i telegrammi sul processo Palizzolo che il *Popolo Romano* pubblica non ci vengono inviati dal sig. Volturno Maj.

Sports

Da Venezia a Roma a piedi — Ieri mattina alle ore 8, ricevuti da rappresentanze della Federazione Ginnastica Italiana, della Società « Roma », dell'« Audax Podistico Italiano », delle Società « Forza e Coraggio » e « Lazio », sono giunti in Roma, provenienti da Venezia, il signor Roversi Vittorio ed il figlio Emanuele.

Scopo del loro viaggio è stato quello di preparare la futura marcia Venezia-Roma, che ben 300 ginnasti veneziani effettueranno l'anno venturo.

I due forti e davvero audaci podisti hanno impiegato 19 giorni a percorrere i 562 km. che separano Venezia dalla capitale, raccogliendo note ed appunti interessantissimi sotto ogni riguardo.

Ieri intervennero al corteo patriottico, rappresentandovi la palestra Marziale di Venezia.

Una gara di tiro a segno.

Pontedera, 20, ore 17. — Oggi s'è svolta la gara reale del Tiro a segno. Vi hanno partecipato i tiratori della Toscana, di Roma, di Milano, di Torino, di Genova e di altre provincie.

Il primo premio, dono del Re, è stato vinto dal sig. Menocci di Roma; il secondo premio, dono del Conte di Torino, dal sig. Cavalli di Livorno.

Alle 16 si è formato un corteo, che, sfilando per le vie principali, è andato al teatro, dove si farà la premiazione.

(S) **Pontedera**, 20 — Alla presenza del Conte di Torino, nel Teatro affollatissimo, ha avuto luogo la solenne premiazione dei vincitori della gara straordinaria del tiro a segno.

Erano presenti 25 Associazioni.

Hanno parlato applauditissimi il presidente della Società del tiro a segno, cav. Morini, ed il sindaco, cav. Ciompi.

La cerimonia è terminata fra grande entusiasmo ed il Conte di Torino è stato vivamente acclamato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 21 Sett. 1901 — S. Matteo

Leva il Sole alle ore 5.57 m. — Tramonta alle 6.8 s.
Leva la Luna alle ore 1.41 s. — Tramonta alle 11.29 s.
L'Ave Maria suona alle 6 1|2.

Quarantore. — Dal 21 al 23 a S. Maria degli Angeli alle Terme.

BOLLETTINO METEORICO.

20 settembre ore 15.

Europa: pressione massima ancora sulla Russia centrale, Mosca 767. E' comparsa una forte depressione sull'Irlanda con un minimo di 729.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario sull'Italia superiore, disceso da 1 a 2 mm. altrove; temperatura diminuita; alcuni temporali e pioggie sul centro e Sud.

Stamane: cielo vario sulla penisola meridionale, quasi sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: massimo a 764 sul Veneto, minimo intorno a 762 sull'Italia inferiore ed isole.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1.o quadrante; cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia al Nord-ovest, vario altrove.

Sciarada.

Sin dai tempi di Noè
L'uomo il *primo* sempre amò,
Sebben spesso in un col piè
L'*altro* forte gli aggravò.
Sia di fer, canape o legno
Di violenza il *tutto* è ordegno.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Pur-is-mo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale Venezia - 5 ottobre - Provvista di buste, registri e carta - Pres. L. 8450.

R. Arsenale Napoli - 7 ottobre - Provvista di materie grasse - Pres. L. 25,340. - Idem di sapone - Pres. L. 13320.

Comune di Orbetello - 26 settembre - Lastricatura e fognatura da eseguirsi nella città di Orbetello - Presunte L. 47,884.

Prefettura di Porto Maurizio - 19 ottobre - Costruzione dell'ultima parte del Carcere giudiziario di Oneglia - Pres. L. 41,867.

Municipio di Lecce - 8 ottobre - Pavimentazione stradale di alcune vie della città e borghi. Pres. L. 203,000.

Novità, Varietà e Aneddoti

Darwinismo... alla rovescia.

Il celebre naturalista Haekes era partito l'anno scorso per le isole della Sonda alla ricerca del *pitecantropus erectus*, cioè dell'avo scimmiesco dell'uomo.

Ora sembra, invece, che abbia fatto una scoperta tale da mettere a rumore l'intiero campo scientifico.

Il dottore tedesco avrebbe trovato... indovinate! Ve lo dò fra mille: che non l'uomo discende dalla scimmia, ma... viceversa. Notiamo però che non si tratterebbe di tutte le scimmie, ma soltanto dei *gibboni*. Ecco intanto la storiella raccontata al naturalista tedesco da una Malese presso la quale egli abitava:

"Un giorno due bambini accompagnarono la loro zia Oa nella foresta.

Ma la foresta, resa fecondissima dalle recenti copiose pioggie, era piena di magnifiche frutta. I due bambini indugiarono tanto per raccoglierle, che si smarrirono.

Allora si misero a cercare la zia e per alcuni giorni s'aggirarono per la foresta, disperatamente, gridando:

— Oa! Oa!

Finalmente, perduta ogni speranza di rintracciarla, si fecero una dimora in un albero come avevano veduto fare alle scimmie e, come loro, vissero di frutta.

Si sposarono — per dir così — ed ebbero dei figli tutti coperti da folta peluria, dai quali uscì la intiera razza dei gibboni.

Naturalmente dimenticarono ben presto il linguaggio umano e non ne conservarono che un grido, il grido lamentoso dei loro progenitori sperduti nella foresta:

— Oa! Oa!

Secondo questa leggenda, la scimmia non sarebbe altro che un fanciullo mal riuscito.

Dalla Provincia Romana

Frosinone, 20. — (*Ferrante*). La stazione ferroviaria di Frosinone ha assunto una certa importanza per la grande quantità di viaggiatori che vi transitano e si fermano pel trasbordo ippico fino a Piperno. E' un continuo accalcarsi di vetture: notevole è la circolazione del denaro.

— E' qui di passaggio, diretto ad Aversa, il 13° regg. Cavalleggeri Monferrato, guidato dal magg. cav. Mibelli.

— Oggi, incominciando il 2° periodo feriale al Tribunale, ha assunto la presidenza il giudice Sabatini. Il vostro corrispondente regge la Pretura in assenza del titolare avv. Maffei andato in ferie ieri.

Congresso di sindaci.

Il Congresso dei sindaci del circondario di Frosinone indetto per il 23 corr. nel capoluogo è stato rinviato per circostanze impreviste al 6 ottobre.

Cronaca di Roma

XX SETTEMBRE.

La giornata di ieri.

La giornata di ieri fu festeggiata dalla cittadinanza col solito entusiasmo. Tutti i negozi erano chiusi; negli edifici pubblici e in moltissime case private era stata issata la bandiera nazionale.

I palazzi capitolini erano addobbati con i consueti parati di damasco e i Corpi armati del Comune vestivano l'alta uniforme.

Il tempo bellissimo favorì specialmente la festa a Porta Pia, il cui quartiere per la circostanza era stato addobbato con festoni e bandiere.

Nelle piazze, dove suonavano i concerti, l'inno reale fu applauditissimo.

Gli educatori e i maestri.

Con spari di *mortaletti* e con il giro dei concerti per le vie principali del quartiere di Porta Pia, cominciarono ieri i festeggiamenti.

La corsa podistica di 6 km., nonostante il concorso della A. P. L, riuscì di scarso interesse pel modo tutt'altro che ordinato pel modo con cui si svolse. Per la cronaca registriamo i primi tre arrivati: Golini, Pace, Salvucci.

Mentre avevano termine le corse, in piazza della Regina si andavano man mano ammassando i ricreatori e le scuole che dovevano prendere parte al corteo al Pantheon.

Notiamo i ricreatori Trastevere, Natale del

grande, Umberto I, e la scuola Pestalozzi con i rispettivi direttori e maestri.

Alle 9 precise il corteo, con il comitato promotore delle feste alla testa, al suono dei concerti, mosse dirigendosi alla breccia di Porta Pia.

Quivi, fatto l'*alt* e disposti i ricreatori in quadrato dinnanzi alle lapidi commemorative, l'avv. Buono lesse un vibrato e patriottico discorso inneggiante alla Patria e al Re.

Concluse:

E quando una nube dovesse apparire su questo bel cielo, quando codardia di uomini potesse sorgere per cacciare da questo sacro recinto la divina libertà voi, giovinetti, salde sentinelle, esclamerete il grido dell'eroe che dal Gianicolo in effigie guarda e spia: « O Roma o morte ».

Fu molto applaudito:

Intanto al Castro Pretorio si veniva formando il corteo dei maestri al quale si univano la scuola popolare di ginnastica, l'istituto privato Alessandro I, con una splendida corona di alloro con bacche dorate, il ricreatorio Ponte e la scuola italiana coloniale a Lanciano (Grecia) con corona.

A Porta Pia i due cortei si riunirono e preceduti dalla musica del 64° fanteria, si diressero per via XX Settembre, via Nazionale, alla volta del Pantheon.

Nel pronao del Tempio erano ad attendere e ricevere il corteo: il sen. Massarucci, il cav. Calza per il ministro della P. I., mons. V. Bianchi, cappellano di S. M. il Re, il conte Caccialupi Oliviero, il maggiore Contreras, il cap. Ciani, il professor Angelo, oltre ai veterani di servizio al Pantheon.

Alle 11 precise, il corteo, ingrossatosi lungo il percorso, giunse alla piazza, tenuta in parte sgombra da un cordone di guardie di città.

Al suono di una marcia militare il corteo sfilava dinanzi alle tombe dei due Re disponendosi in circolo nel Tempio.

Brevemente parlava il prof. De Matteis, dicendo che col pellegrinaggio i maestri avevano compiuto un dovere sacrosanto verso il Re buono ed affettuoso.

Il direttore della R. Scuola normale di Lavoro educativo di Ripatransone ed i maestri e maestre di tutta Italia frequentanti il XIII corso erano rappresentati dal notaro Evangelisti Gaetano.

Alle 11 e mezza la cerimonia era terminata.

Al Pantheon.

Nella giornata di ieri fu continuo e notevolissimo il concorso dei visitatori al Pantheon, per inscriversi sui libri presso le tombe delle LL. MM. Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Durante la mattina oltre i maestri e il Comitato dei festeggiamenti venivano deposte corone dalla Deputazione provinciale rappresentata dai Ricci-Gramitto per il Prefetto.

deputati De Mattia e De Gregori (che un'altra corona deponevano a Porta Pia) e dal comm.

Alle ore 15.45 si portavano al Pantheon il sindaco Principe Colonna con gli assessori Galluppi, Alatri, Caselli, Palomba, Trompeo, Postempski e il segretario generale del Comune cav. Lusignoli, insieme alla rappresentanza militare composta del maggior generale Brusati, dei colonnelli Olivieri e Tibaldi, dei tenenti colonnelli Castellani e Tommasoni, dei maggiori Lazzarini, Resta e Di Lorenzo, rappresentanti le varie armi.

Il sindaco deponeva due corone di alloro dai nastri municipali sulle tombe di Vittorio Emanuele II e Umberto I e quindi insieme ai colleghi e ai rappresentanti nell'esercito firmavasi sul libro dei visitatori.

Un drappello di vigili e di guardie municipali in alta tenuta, schierato nel pronao del tempio, prestava servizio d'onore.

La Giunta veniva ricevuta al Pantheon dal senatore Massarucci, presidente dei Comizio dei veterani, e dal cappellano mons. Bianchi, insieme ai veterani comm. Fontana di Venezia e cav. Diego.

Erano di guardia alla tomba di Umberto I i signori dottori Angelici Luigi, Negri Ennio Quirino e Gianci Tito; a quella di Vittorio Em. II il prof. cav. Giorgi e cav. Palermo.

Dopo la visita al Pantheon le rappresentanze recavansi a Porta Pia.

La cerimonia a Porta Pia.

Veramente imponente riuscì la commemorazione popolare di ieri a Porta Pia.

Il Corpo dei vigili, col Gonfalone del Comune e le bandiere dei Rioni in testa, partendo dal Campidoglio, recavasi a Porta Pia per prestare il consueto servizio d'onore.

La storica breccia era stata addobbata con pennoni e bandiere.

Presso il recinto era stato elevato il palco per le autorità e di fronte a questo bersaglieri e allievi carabinieri prestavano servizio di onore e d'ordine per contenere la folla che affluiva da ogni parte.

I vigili, giunti alla breccia, schieravansi lungo il passaggio delle Autorità insieme alle guardie municipali, mentre le bandiere dei Rioni, col Gonfalone del Comune, prendevano posto innanzi alla breccia.

Intanto in piazza SS. Apostoli formavasi il corteo popolare, preceduto da un plotone di guardie municipali e dal concerto comunale.

Notammo le seguenti associazioni:

Veterani 1848-49, Società reduci d'Italia e Casa Savoia, Condannati politici, Fratellanza militare Umberto I, Fratellanza militare italiana e reduci d'Africa, Bersaglieri Lamarmora, Circolo Trieste, Cantonieri comunali, Operai esterni della manifattura tabacchi, Orafi e argentieri di Roma, Impiegati d'ordine ministeri guerra e marina, Circolo Savoia, Circolo monarchico Vittorio Emanuele III, Società miglioramento sarti, M. S. pizzicagnoli, Impiegati daziari di Roma, M. S. toscani residenti in Roma, Previdenza sarti, Umbro sabini, Ternani residenti in Roma, Marchegiani residenti in Roma, M. S. insegnanti comunali, Circolo monarchico universitario, Società monarchica studenti secondari, Inservienti ministero d'agricoltura, Stagnai e metallari, Costituzionale romana, Avanti Savoia, Custodi comunali di Roma, Piccoli commercianti di Roma, Associazione liberale unitaria romana, Costituzionale operaia romana, Operai ministero guerra, Abruzzesi Silvio Spaventa, Gioventù monarchica liberale Umberto I, erbivendoli e fruttivendoli di Roma, M. S. maniscalchi, Pubblica assistenza Croce d'Oro, Croce Verde, Croce Turchina, Circolo trentino, Emigrazione trentina, Comitato triestino istriano, Trento e Trieste, M. S. compratori di generi usati, Società insegnanti comunali di Roma, Associazione cristiana della gioventù, Associazione operaia costituzionale, M. S. Vittoria Colonna, Superstiti garibaldini Monterotondo e Mentana, Sacra Famiglia con musica, Soccorso pubblico Umberto I, Cacciatori del Tevere, Circolo anticlericale F. Crispi, Ricreatorio Borgo-Prati, Educatorio Prati di Castello, Educatorio 2 ottobre 1875.

Il corteo era animatissimo. Al suono di inni patriottici giungeva a Porta Pia salutato da applausi continui ed unanimi.

Alle 16.10 la tromba dei vigili annunziava l'arrivo della Giunta e delle rappresentanze militari.

Nella folla scoppiavano applausi fragorosi.

Sul palco delle autorità attendevano la rappresentanza municipale, l'assessore Ferrari, i consiglieri comunali Nathan, Bastianelli, Ballori, Castellani, Gazzoni, Jacovacci, Staderini, il senatore Miceli e i membri del comitato dei festeggiamenti.

Il Sindaco letto il telegramma di S. M. il Re vivamente applaudito (*Vedi Ultime Notizie*) pronunziava il seguente discorso:

Cittadini!

Anche in quest'anno, con l'animo commosso e riconoscente, noi ci raccogliamo ai piedi di questa storica breccia, massimo monumento del risorgimento d'Italia, a commemorare l'altissima data, a posar fiori su questo suolo, che i fratelli nostri bagnarono del loro sangue generoso. (*Applausi*).

Oltre trent'anni sono trascorsi dal giorno memorando. Le nubi e la luce a vicenda avvolsero l'astro della Patria, si successero uomini ed eventi, si alternarono i lieti ed i tristi giorni, in fra tanto mutar di cose, unanime, salda, incrollabile rimase la fede e la volontà degl'italiani, l'esultanza loro per l'unità conquisa, per la libertà e l'indipendenza ottenute.

La fervente pietà per i caduti nella lotta del riscatto, la venerazione pei grandi, che li guidarono all'immortalità, non si intiepidisce nei nostri cuori, essa anzi si accende ogni anno con più alta fiamma, animata da un sentimento sempre più cosciente e più forte. (*Applausi vivissimi*).

Roma, il faro luminoso che per tanti secoli ha guidato i popoli (*bene, bravo*) riprendeva, nel giorno che commemoriamo, il suo splendore antico e nel santo nome d'Italia tornava a diffondere la luce della libertà e del progresso sul mondo civile. (*Applausi*).

Roma, la grande madre nostra, cessò dal riassumere una grande storia morta per divenire l'anima di un gran popolo vivente (*applausi*) e noi fummo la generazione fortunata, chiamata dal fato a presenziare il fatto grandissimo, l'aspirazione secolare dei nostri maggiori, la superba vittoria del diritto e della giustizia. (*Applausi*).

Al cospetto di memorie così auguste e frementi di irresistibile eloquenza, non si è italiani senza sentirsi battere il cuore di superba emulazione, senza sentirsi esaltare sino al supremo sacrifizio per la difesa, per l'onore, per la grandezza d'Italia.

E' il sentimento di un popolo libero, a cui una storia meravigliosa di ardimenti e di glorie insegna a guardare con orgoglio il passato, con fierezza l'avvenire. (*Applausi vivissimi*).

Armati di questi sentimenti, con la fronte alta e serena, la parola fraterna sul labbro e la fraterna commozione nel petto, facciamo che spariscano, come un triste sogno, i fantasmi che dividono i figli di una stessa madre, che oscurano il nostro limpido cielo.

Sia di pace e d'amore il nostro vessillo, ed uniti e concordi guardiamo in faccia i nostri avversarii e costringiamoli a piegare la fronte innanzi alla radiosa immagine dell'Italia padrona de' suoi destini, sicura e forte delle libere istituzioni che si è liberamente date. (*Applausi*).

Romani!

Da questa grande Roma, ispiratrice delle più sublimi ambizioni e delle più forti virtù, presso queste mura che videro i soldati della redenzione compiere i destini d'Italia (*Applausi*), vadano i nostri pensieri e le nostre speranze al giovane Sovrano, sicuro presidio della nostra unità, il cui animo nobile e fiero vibra dei sentimenti del suo popolo. (*Applausi*).

E noi, riandando le pagine della nostra storia gloriosa, esaltiamo il nostro patriottismo a quei fulgidi ricordi e pronti ad ogni ardua impresa, degni d'ogni più alto destino, solennemente e fieramente proclamiamo — ora e sempre — che l'Italia non torna indietro.

La chiusa del discorso fu lungamente e unanimemente applaudita.

E con ciò ebbe termine la cerimonia.

Il Corpo dei vigili riordinatosi nuovamente preceduto dalla musica municipale e dalle bandiere dei Rioni e seguito dalle associazioni faceva ritorno in ordine militare in Campidoglio.

Era pazza? — Intanto che il principe Colonna pronunziava il discorso innanzi alla breccia, una donna, evidentemente esaltata, che era in mezzo alla folla, cominciò a gridare con frasi sconnesse: « Evviva il *papetto*, « abbasso le monete di nikel. Stateve zitto sor Colonna, che non ne potemo più co sto governo » ed altre parole ingiuriose.

Le guardie l'arrestarono subito e la condussero al Commissariato del Macao, dove si qualificò per Frascarelli Armida, di anni 32, da Orvieto, abitante al vicolo del Governo Vecchio 54, stiratrice.

Venne subito visitata dal dott. Malpieri, che riscontrò in lei mania religiosa, e ritenne opportuno d'inviarla al manicomio.

Per Giordano Bruno.

Alle ore 14 di ieri in piazza Navona si riunivano le rappresentanze delle Associazioni: " Circolo Trieste - Nucleo giovanile monarchico - Comitato Triestino Istriano - Associazione liberale romana - Gioventù monarchica italiana Umberto I - Società M. S. compratori di generi usati - Associazione operaia costituzionale - Circolo anticlericale F. Crispi „ tutte con le proprie bandiere, per l'annunziata commemorazione di Giordano Bruno.

Giunto il corteo in piazza Campo di Fiori, il Circolo anticlericale F. Crispi depose sul monumento di Giordano Bruno una corona di fiori freschi con nastri neri aventi la scritta:

A Giordano Bruno
il Circolo anticlericale F. Crispi.

Dopo vivaci parole d'occasione, pronunziate dal signor Almagià, consigliere del Circolo anticlericale F. Crispi il corteo si sciolse.

All'Educatorio Principessa di Napoli.

Anche l'Educatorio Principessa di Napoli ha solennizzato la patriottica ricorrenza del XX Settembre.

La vice-direttrice sig.na Giuliana Ciartoso, con chiara e facile parola ha descritto ai bambini il memorando avvenimento dell'unione di Roma alla Madre Italiana, rilevandone l'alta importanza ed inspirando negli animi dei piccoli uditori sentimenti di amore e di devozione all'Italia ed al Re.

I bambini hanno poi cantato graziosi cori con un evviva alla Augusta Patronessa dell'Educatorio, S. M. la Regina Elena, e consumato lietamente una straordinaria refezione.

Erano presenti: la sig.ra Rosa Calderoni-Castelli, vice-presidentessa del Comitato di patronato, la quale, sempre premurosa per l'Educatorio, ha fatto una gentile elargizione di vino ai fanciulli, parecchie signore dame patronesse, la presidenza ed i membri della Giunta esecutiva.

A porta Pia.

Molta gente, ieri sera, affollava le vie del quartiere di porta Pia.

Dopo l'innalzamento di globi areostatici, furono accesi i fuochi artificiali.

Quattro concerti, Allievi Carabinieri, Porta Pia, Esquilino e Romano, rallegravano la festa.

L'animazione durò fino ad ora tarda.

I premi per i balconi meglio illuminati furono aggiudicati ai signori Teti, proprietario del caffè nel piazzale di porta Pia, e Tesci Giuseppe, proprietario di una casa vinicola in via Alessandria (1° premio di L. 30), alla famiglia Monti, abitante al Corso d'Italia 102 p. 102 p. 2., e al sig. Pasqualucci Aristide (2° premio di L. 20).

Una dimostrazione.

Ieri sera mentre suonava il Concerto comunale in piazza Colonna, una ventina di giovinetti del circolo " Gioventù Italiana „ improvvisarono una dimostrazione, applaudendo e schiamazzando.

Intanto si erano radunati vari socialisti delle classi minuscole per fare le prime prove nel provocare disordini. Così avvennero alterchi presto sedati dall'intervento di numerose guardie e carabinieri che vigilavano nella piazza.

Furono operati tre arresti: ma gli arrestati furono subito rilasciati.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 24.8 — Minimo 14.0

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il vescovo di Ascoli e Cerignola monsignor Stroppolini e il cardinale Casali Del Drago.

— Il cardinale Martinelli fece pervenire al Papa i ringraziamenti del governo americano per le condoglianze inviate dalla Santità Sua per la morte di Mac Kinley.

— Monsignor Filippo Allegro, vescovo di Albenga, festeggiò ieri il suo 50° Sacerdotale. Mentre il popolo a lui devoto per il suo zelo pastorale gli ha decretato solenni e pubbliche feste, il Santo Padre si è degnato annoverarlo fra i Vescovi Assistenti al Soglio.

I maestri elementari. — Oggi, alle ore 16 precise, alla Società di M. A. fra gl'impiegati civili di Roma, all'Esedra di piazza Termini, la prof.a Mazzanti e il maestro comunale Beniamino Rinaldi commemoreranno il Re Buono.

Domani, alle ore 9, appuntamento all'ingresso del Palatino, in via S. Teodoro, per la passeggiata archeologica sotto la direzione del prof. Nispi Landi.

Alle ore 15, ricevimento nel Suburbio S. Giovanni (via Appia Nuova) del Comitato Pro Memoria Umberto I in onore delle maestre e dei maestri convenuti in Roma.

Un lutto alle Ferrovie. — Ieri alle 7 ebbe luogo il trasporto funebre del compianto signor Luigi Cardini, capo riparto alla trazione delle Ferrovie del Mediterraneo, che tenne molti anni la direzione del Deposito locomotive di Roma.

Funzionario intelligente e retto seppe farsi stimare ed amare dai superiori e colleghi, idolatrare dai subalterni che lo consideravano padre.

La manifestazione di cordoglio riuscì imponente: seguivano il carro gli amici, i funzionari delle Ferrovie M. e A., i rappresentanti i ferrovieri di Napoli e Civitavecchia, lo stuolo infinito dei macchinisti e fuochisti, gli operai.

Fra le numerose corone, splendida quella dei macchinisti e fuochisti del deposito di Roma.

I venditori e produttori di latte — Per questa sera nella sede della Società generale dei Negozianti ed Industriali in Roma al Corso Umberto I n. 390, sono stati convocati tutti indistintamente i negozianti e rivenditori di latte della città per intendersi sulla questione dell'aumento del prezzo del latte. Presso la sala della riunione vi sarà apposito ufficio, ove coloro che per omissione o disguido postale non avessero ricevuto l'invito personale, potranno ritirarne un duplicato per essere ammessi all'adunanza.

La Madonna del Sassoferrato. — A suo tempo demmo notizia del furto di un quadro del Sassoferrato, rappresentante la Madonna del Rosario, posto sopra l'altare maggiore della chiesa di S. Sabina.

Ignoti, penetrati di notte nella chiesa, avevano staccato il quadro dalla parete, e fuggendo subito nella strada avevano accuratamente schiodata la tela lasciando in terra la cornice di nessun valore.

L'importanza di quell'opera d'arte, stimata oltre 60,000 lire, l'audacia dei ladri destarono gran rumore nella cittadinanza e per molto tempo si parlò del furto. Noi stessi or son pochi giorni richiamavamo su questo fatto l'attenzione dell'autorità di pubblica sicurezza. E siamo lieti di non averlo fatto invano.

Mediante un lungo e paziente lavoro la Questura infatti è riuscita a ricuperare la tela e ad arrestare i ladri.

Della brillantissima operazione va data lode al questore comm. Giungi, il quale ha diretto personalmente l'operazione, ed ai delegati Rossi Dante e Chiaravellotti Belardino e al maresciallo Lucchini.

Per abili informazioni avute da confidenti, dodici giorni addietro si era giunti a sapere che il quadro del Sassoferrato trovavasi presso Felici Giuseppe, di anni 45, da Genzano, portinaio della casa in via Montoro 12, il quale, insieme ad altri individui, cercava disfarsene e venderlo a qualche amatore di antichità.

Il delegato Chiaravellotti fu allora incaricato dell'operazione.

Egli prendeva stanza all'Albergo Marini in via del Tritone, sotto il nome di Ferrari Giovanni, e fingendosi un ricco antiquario venuto da Firenze, incominciò, per mezzo dei confidenti, ad aprire trattative con i possessori del quadro per l'acquisto.

L'altra sera infine fu deciso che il pseudo Ferrari si sarebbe recato alle ore 21 1/2 in piazza Farnese, dove lo avrebbero atteso i possessori della tela, i quali lo avrebbero a sua volta condotto in una località fissata per mostrargli il quadro. All'ultima ora il sedicente antiquario si rifiutò però di venire all'appuntamento mandando a dire, per mezzo dei soliti intermediari, che egli attendeva all'Albergo Marini i venditori e il quadro. Con ansia indicibile il delegato Rossi, il maresciallo Lucchini e gli agenti Marcellini, Musi, Soffiantino, Ribis e Strazzieri attesero, appostati in vari punti del Tritone, che giungessero i ladri.

Alla fine si videro entrare nell'albergo il Felici ed un altro individuo portando un lungo involto.

Costoro furono subito ammessi in una stanza, dove li attendeva il falso antiquario.

Il negoziante offrì 14.000 lire per l'acquisto della tela, gli altri ne chiesero 20.000 e, dopo aver alquanto discusso d'ambo le parti, fu convenuto il prezzo di lire 18.000.

Intanto, in una camera attigua aveva preso posto il delegato Rossi, il quale, con un orecchio alla serratura della porta, non aveva perduto una parola del colloquio.

A un certo punto, egli precipitava nell'altra stanza con la rivoltella in pugno, seguito dai suoi agenti.

I due venditori cercarono far resistenza, ma in men che si dica furono ammanettati solidamente e condotti, insieme alla preziosa tela, a S. Marcello.

Ivi venne il compagno del Felici identificato per Casini Bindo, di anni 26, da Firenze, tappezziere, abitante in via Monserrato 12.

Ieri mattina poi, furono arrestati due complici del furto, nelle persone dei pregiudicati Casagrande Nazzareno, di anni 48, da Recanati, commerciante, abitante in via Ottaviano 5, e Arditi Amedeo, di anni 28, romano, sarto. Un terzo complice lo arrestò verso le 14, presso la chiesa della Morte in via Giulia, il maresciallo Lucchini, identificandolo per Crescenzi Francesco, di anni 26, tipografo, abitante in via della Scala 32. Costui, alla vista dell'agente si diede alla fuga, ma fu inseguito e raggiunto dal bravo Lucchini.

In tutte le abitazioni degli arrestati, dopo lunghe perquisizioni, vennero sequestrate parecchie chiavi false e grimaldelli.

Escursione archeologica. — Domani, ad iniziativa della Società Generale Operaia, il socio Romolo Ducci terrà una conferenza archeologica in onore dei maestri elementari d'Italia convenuti in Roma.

Il signor Romolo Ducci, tempo permettendolo, partendo dal Colosseo alle ore 8 1/2, percorrerà la via Appia fino alla tomba di Cecilia Metella, e dopo la visita alle Tombe Latine, rientrerà per la porta S. Giovanni.

In caso di tempo incerto si visiteranno il Palatino e il Foro Romano.

Convegno alle ore 8 1/2 ant. nell'interno del Colosseo.

La libreria A. Giovannetti si trasferisce in via della Minerva dal 47 al 52 e via Piè di Marmo 1 e 2 per la fine corrente e cede il negozio, con stigli, sito in via dei due Macelli 8, palazzo del *Popolo Romano*, posizione splendida vicino allo sbocco del nuovo tunnel, pigione mite. Per trattative rivolgersi in via della Minerva 47.

Odol purifica la bocca!

Sciroppi per bibite? Buton, Piazza Trevi

Un suicidio — Alle 19 di ieri sera, certa Varesi Emilia, di anni 45, romana, si gettò da una finestra della sua abitazione, in via Em. Filiberto 84, piano 4°, cadendo nella sottostante via S. Quintino.

Trasportata a S. Giovanni, quei medici le riscontrarono lesioni gravissime, dichiarandola in imminente pericolo di vita.

Dopo un'ora infatti ella cessò di vivere.

Sembra che dispiaceri di famiglia abbiano indotto la disgraziata donna al triste passo.

Un soldato appiccato — In una camera al 2° piano della caserma Cimarra, ove è acquartierato il 63° regg. fanteria, ieri verso le 15, il sergente Dotti Giovanni rinvenne, appiccato a un gancio di una piancia, con la cinghia dei propri pantaloni, il soldato della 7.a compagnia Bernia Giacomo, di anni 22, da Voghera.

Si ignorano le cause del suicidio.

Rinvenimento di un feto — Al Verano, ieri mattina, il guardiano Ciccozzi Cariazio rinvenne nel riquadro 5° seconda zona un feto di sesso maschile, che depositò alla camera mortuaria.

Morte improvvisa. — In piazza del Popolo ieri mattina, il fabbro ferraio Albini Angelo, di anni 52, romano, abitante in via del Babuino 75, fu colto da improvviso malore.

Condotto a S. Giacomo, vi giunse cadavere.

E' morto. — A S. Antonio, ieri mattina, cessò di vivere il manovale Fabbri Nazzareno, di anni 35, da Borghi (Forlì), in seguito alle gravi lesioni riportate in una caduta da una scala del campanile della chiesa in costruzione al Corso d'Italia.

Tentato suicidio — Alla Consolazione, fu condotta in condizioni gravi, la ventenne Felli Angelina, d'Aquila, abitante in via dei Fienili 65 la quale aveva ingoiato del solfato di rame, sperando di finirla con la vita.

Il movente del tentato suicidio; dispiaceri domestici.

Per spendita di monete false. — Ieri sera alle 20, in piazza di Termini, venne tratto in arresto il venditore ambulante Schiavoni Saturnino, di anni 30, da Jesi, abitante in via P. Eugenio 25, per spendita di monete false.

Crollo di una soffitta. — Alle 5 e 30 di ieri mattina causa l'acquazzone del giorno antecedente crollò il soffitto di una camera nella caserma delle guardie di finanza della barriera daziaria di porta Portese. Le macerie investirono la guardia Tanelli Umberto, causandole lievi contusioni al braccio sinistro.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Quest'oggi dalle 20 alle 22 il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Boito. Marcia Ginnastica.
2. Mendelssohn. Adagio della sinfonia op. 36 - Marcia " Athalia „.
3. Messager. " Les deux Pigeons „ a) Entrée des Tziganes - b) Scène et pas des deux Pigeons - c) Thème et variations - d) Danse Hongroise - e) Finale.
4. Mascagni. " Iris „ Introduzione.
5. Moszkowski. Due danze spagnuole.
6. Wagner. " Rienzi „ sinfonia.

Monte di Pietà.

Lunedì 23 Settembre 1901 *La 1ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 2 marzo 1901 fino alla polizza **50930**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 2 marzo 1901 fino alla polizza **51760**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Una sala splendida iersera per la prima rappresentazione dell'operetta comica *Surcouf* musica del maestro Planquette.

Surcouf è il nome di un audace corsaro, che durante la guerra anglo-francese riesce a compiere prodigi di valore pur di raggiungere il suo scopo, che è quello di unirsi per sempre alla sua Ivon, dalla quale con mille artifici cercavano di allontanarlo i suoi nemici.

Le peripezie e i pericoli passati dall'intrepido *Surcouf* posero iersera in evidenza ancora di più i pregi rarissimi e veramente straordinari della compagnia Marchetti, che ha saputo allestire questo lavoro con lusso veramente orientale e con una esecuzione ammirevole in tutti i particolari.

Dalla scena del primo atto, che si svolge nei magazzini di un armatore francese, a quella del secondo e terzo è tutta una festa di colori e di costumi ricchissimi che produsse iersera su tutto quel pubblico l'impressione la più gradita e strappò l'applauso spontaneo ed entusiastico.

L'ultimo quadro, che si svolge a bordo della corvetta corsara, tutta imbandierata per la vittoria riportata riuscì di un effetto meraviglioso, come pure i meccanismi delle due corvette che s'incontrano muovendosi la guerra furono così abilmente combinati da rendere l'illusione completa.

Riguardo all'esecuzione abbiamo già detto che fu perfetta; aggiungeremo che Giulio Marchetti fu un artista comico di primissimo ordine, e che la Maieroni, la Lauri ed il Pinolli rappresentarono le loro parti col massimo impegno, vivamente applauditi ad ogni intervallo.

Di questo *Surcouf* si daranno indubbiamente molte repliche, a cominciare da stasera.

Domani due rappresentazioni con ingresso gratuito ai bambini accompagnati in quella diurna, e quanto prima serata d'onore di Giulio Marchetti con l'operetta *D'Artagnan*.

Adriano. — Siamo alle ultime rappresentazioni del bravo trasformista Frizzo che ieri fu acclamatissimo in entrambi gli spettacoli.

Anche i *4 Gaetanos Olloms* nel loro *poutpourri* eccentrico acrobatico destarono la generale ammirazione, trattandosi di esercizi di assoluta novità, e che meritano di essere veduti.

Stasera lo spettacolo si replica.

Nazionale. — Replica del *Viaggio di nozze al Polo Nord* che ieri procurò due piene.

Manzoni. — Festeggiatissima iersera la Boetti Valvassura nella *Maria Stuarda*.

Stasera *Le sorprese del divorzio*.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le due partite d'oggi:

1ª partita - *Rossi*: Bilenchi, Carlini e Moggi — — *Turchini*: Nidiaci, Belloni e Lazzeri.

2ª partita - *Rossi*: Franceschini, Gabri e Lazzeri — *Turchini*: Franchi, Marini e Moggi.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Surcouf*, ore 21.
Adriano — Frizzo, ore 21
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 21.
Manzoni — *Le sorprese del divorzio*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 16 1/2.

SOCIETA'

degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie DI TERNI

ANONIMA — SEDE IN TERNI

Capitale L. 16,000,000 interamente versato

AVVISO.

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni 4 1/2 0/0 della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, che a partire dal 1° Ottobre 1901 si effettuerà in L. 11,25 (Undici Lire e Venticinque Centesimi) ciascuna, il pagamento della cedola N. 29 (ventinove) scadente il 30 Settembre p. v.

In virtù poi delle condizioni (lettera *E*) del prestito stesso, le quali riservano alla Società il diritto di anticiparne il pagamento mediante il rimborso di Serie complete si effettuerà a partire dal 1° Ottobre suddetto il rimborso alla pari; e cioè in L. 500 ciascuna di **tutte** le Obbligazioni di tale prestito in circolazione.

Si fa menzione che dal giorno in cui le Obbligazioni sono pagabili, e cioè dal 1° Ottobre p. v., cessano gli interessi sulle Obbligazioni stesse.

Sulle piazze estere il pagamento sarà effettuato al cambio fisso di 100 Franchi in Svizzera e di 80 Marchi in Germania per ogni cento Lire italiane.

I pagamenti si faranno:

a Roma, Milano, Torino, Firenze e Genova presso la Banca d'Italia;
a Venezia presso i sigg. A. Treves e C.;
a Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, Napoli, e Messina presso la Banca Commerciale Italiana;
a Milano e Genova presso il Credito Italiano;
a Padova presso la Banca in accomandita G. Romiati e C.;
a Terni presso la Sede Sociale;
a Basilea presso i signori De Speyr e C.;
a Ginevra presso i signori Bonna e C.;
a Francoforte sul Meno presso i signori Bethmann Frères.

Terni, 15 Settembre 1901.

La Direzione Generale.

Ultime Notizie

Roma e il Re.

Per il fausto e lieto ricorso della giornata, che diede all'Italia la sua storica capitale, il sindaco di Roma presentava ieri a S. M. il Re l'omaggio reverente e devoto della cittadinanza romana nei seguenti termini:

" In questo giorno sacro a Roma e all'Italia, giunga gradito a Vostra Maestà il reverente saluto che per mio mezzo Vi invia la cittadinanza romana, salda e costante nell'amore della gran patria italiana e nell'affetto e nella devozione verso la Dinastia gloriosa, che ne ricostituì la unità e gelosamente la custodisce.

« Il Sindaco *Prospero Colonna*, »

Al telegramma del primo Magistrato cittadino, S. M. il Re rispondeva da Racconigi con il seguente affettuoso dispaccio:

Gratissimo mi giunge il saluto ch'ella mi rivolge in nome della Capitale del Regno in questa patriottica ricorrenza, saluto che io ricambio con vivo affetto per l'eterna città, alla quale mi è caro confermare oggi tutta la mia sollecitudine pel suo bene, che non può disgiungersi da quello dell'Italia.

VITTORIO EMANUELE.

Ferrovie complementari.

E' ritornata la Sotto-Commissione, alla quale era stato deferito lo studio della linea complementare Bassano--Primolano e presenterà fra giorni la sua relazione al Ministro, tenendo conto in essa dei voti espressi da alcuni Enti del Veneto per l'allacciamento della Bassano-Primolano a qualcuno piuttosto che a qualche altro centro.

Ministero P. Istruzione.

Lovisetto cav. Ambrogio, provveditore agli studi a Parma è collocato a riposo.

Sono stati abilitati all'insegnamento:

Barone prof. Giuseppe, lingua e lettere italiane nelle scuole tecniche.

Fiorini cav. dott. Antonio, lettere italiane nei licei.

Colapietro Giovanni Ildebrando, filosofia nei licei.

Diamare Vito Gregorio, matematica nei ginnasi.

Fenisia Carlo, scienze naturali nelle scuole tecniche e nei ginnasi.

Di Fede Giuseppe, ispettore scolastico a Cremona, trasferito a Torino.

E' aperto il concorso a cinque posti gratuiti nel R. Conservatorio femminile di S. Giovanni Battista in Pistoia, per orfane di insegnanti.

Le domande dovranno pervenire al ministero non più tardi del 10 ottobre.

Ministero Tesoro.

Il Ministero del Tesoro ha ultimato il progetto per l'istituzione della Cassa di previdenza per gli impiegati dello Stato in sostituzione della legge vigente sulle pensioni.

Ministero Marina.

Il 1. ottobre p. v., alle ore 8, avranno principio presso gli Istituti nautici gli esami di licenza della sessione autunnale del corrente anno per capitano di lungo corso e di gran cabotaggio e di costruttore navale di 1.a e 2.a classe.

I medici di 1.a cl. Monaco Federico, Vaccari Antonio e Marchisio Ludovico sono stati destinati ad imbarcare rispettivamente sui piroscafi *Washington*, *Duchessa di Genova* e *Hohenzollern*, in partenza da Genova, in servizio di emigrazione.

Il medico di 1.a cl. Remor Carlo è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Provence*, in partenza da Genova, in servizio di emigrazione.

Il medico di 1.a cl. Longanesi-Cattani Angelo è collocato in aspettativa per sospensione.

La R. nave " Euridice „ ed il caccia-torpediniere " Lampo „ cesseranno di far parte della forza navale del Mediterraneo, e saranno avviati, la prima a Taranto, il secondo a Spezia ove, il giorno successivo a quello dell'arrivo, passeranno in disponibilità col seguente Stato Maggiore:

" Euridice „ — Ten. di vascello Oggero Vittorio, responsabile — Capo macch. di 2.a cl. Busetto Giovanni — Commiss. di 2.a cl. Taruffi Plinio.

" Lampo „ — Ten. di vascello Andrioli Roberto, responsabile — Capo macch. di 2.a cl. Baulino Luigi.

Il " Lampo „ è partito da Castellammare; il " Dandolo, „ la " Garibaldi, „ la " Varese „ e la " Carlo Alberto „ sono giunte a Spezia.

Il " Governolo „ da Massaua andrà allo Zanzibar, e il " Volturno „ dallo Zanzibar a Massaua.

BORSE E MERCATI

Parigi, 20, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 87	100 92	100 95
» 3 1/2 0/0	101 80	101 82	101 85
ITALIANA 5 0/0	99 50	99 47	99 40
turca	23 95	24 05	23 95
spagnuola	71 15	71 27	71 —
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	26 —	— —
ungherese	— —	101 80	101 90
Egiziano 4 0/0	— —	109 75	109 65
Banca di Parigi	— —	1043 —	1042 —
Banca Ottomana	— —	520 —	519 —
Credito Fondiario	— —	625 —	685 —
Azioni Suez	— —	3742 —	3747 —
Lotti Turchi	— —	101 1/4	101 —
Fer. Meridion. ital.	— —	690 —	691 —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/4	3 1/4
su Londra	— —	25 23 1/2	25 23
su Madrid	43 1/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 20, sostenuta	19	20
C. austriaco	617 50	616 —
R. aust. oro	118 80	118 80
Id. arg.	98 30	98 30
N.ni oro	— —	19 01
Lire ital.	91 65	91 60
C. Londra	239 20	— —

Londra, 20 chiusura	20	20
N.i Cons.	93 1/8	93 9/16
Italiana	98 1/8	98 1/8
Turca	23 1/8	70 1/4
Egiziano	107 1/4	106 7/8
Argento	26 11/16	26 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 50,000

Berlino, 20, debole	19	20
Ital. cont.	99 30	99 20
f. mese	99 30	99 10
Az. Merid.	137 —	137 —
» Medit.	104 —	104 —
Ob. fer. 3 0/0	60 75	60 75
» Merid.	63 30	63 40
» Roma	99 10	99 10
» Medit.	— —	— —
I. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 05
Cambio Londra	78 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 21 settembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine settembre. TENDENZA calma	Balle N. L. 36 1/4	1331
Caffè Santos good average. TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 35 50	67000

Parigi, 20 settembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	12	27	75	
Avena	20	50	20	75	
Olio di colza	62	25	62	55	
Spiriti	38	50	29	—	
Zuccari	99	40	100	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'Amore proscritto

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Versione di Adelina Del Valle De Paz.

VII.

Enrico, perseguitato dalla sua idea fissa, lo interruppe:

— Chiedo scusa, zio, ma chi mai ha potuto primieramente, rivelarvi l'esistenza di questa situazione anormale, di cui vi figurate tanta afflizione per parte mia?

" Vorrei sapere; non mi nascondete nulla.

— A che serve?

— Ripeto che l'opinione pubblica non può avere operato questo miracolo d'informazione.

" Bisogna credere che qualcuno interessato a nuocermi sorvegliasse le mie azioni, mi spiasse allo scopo di vendicarsi, e vi comunicasse il risultato delle sue ricerche.

" Ora, in questo caso non vedo che Gaetano di Nestalas.

" Ditemelo francamente, è lui che vi ha informato?

— Sia pure, ammettiamo che colpevoli siano i Nestalas! mormorò Dajincourt accentuando la sua risposta con un sospiro infastidito.

Animato dai migliori sentimenti deciso di riuscir utile al nipote il povero zio vedeva con gran dolore che le sue intenzioni erano mal interpretate, e che la diffidenza di Enrico cresceva sempre più.

Tacquero entrambi; e, nella calma di quella tepida notte primaverile non si udiva che il passo cadenzato dei due passeggieri sul selciato della via già quasi deserta.

Finalmente la voce di Dajincourt riprese con dolcezza, quasi teneramente:

— Sono spiacente, Enrico veramente spiacente che tu serbi delle imputazioni a mio riguardo. Un tempo tu venivi a raccontarmi le tue sofferenze a chiedermi un consiglio.

" In che ho mancato ai tuoi occhi per perdere la tua fiducia?

— Non ho detto nulla di simile.

— Certo, ma il tuo contegno, il tuo linguaggio mostrano che mi tieni in sospetto, che non consideri punto le mie parole, i miei argomenti.

— Ah! perchè sento intorno a me tante antipatie, gelosie, e sorde inimicizie...

— Capisco, ci son passato anch'io; ma anche in quei momenti, i miei vecchi amici son rimasti gli stessi.

" Io, ti ho tenuto luogo di padre Enrico, e un tempo tu mi trattavi come tale. Ebbene, io non ho cambiato... unico mio desiderio è sempre quello di farti del bene.

Il giovane non rispose; l'anima sua era impenetrabile.

— Via, giocchiamo a carte scoperte, proseguì il vecchio dopo un momento.

" Tu hai un'amica, non è vero? E' il tuo diritto. Tu mantieni con questa amica una relazione continua, che tende a formarne un legame serio durevole.. E mio Dio a chi non sa queste cose?

" Qual'è l'individuo che non si sia trovato in un caso simile?

" Tu hai una scusante ed è una disillusione che ti ha spinto fra le braccia di questa ragazza. D'altra parte attaccandoti a lei, come sono certo stai per fare, dimostri di aver cuore; e questo è bene caro mio, molto bene; non si potrebbe rivolgere lo stesso complimento a tutti i giovani dell'età tua!

" Adagio però.

" Questo legame, appunto perchè è serio — e conoscendo il tuo carattere lo credo — costituisce un pericolo per te; esso metterà delle radici sempre più profonde nei vostri cuori; e a lungo andare diventerà una abitudine; — il più potente di tutti i legami — un'abitudine indispensabile alla vostra vita, di cui non potreste più disfarvi, volere o non volere.

" Ora questa giovane... Signorina Angela, credo, nevvero?...

" E' molto dolce questo nome... te ne faccio i miei complimenti... questa giovane, non essendo di quelle che si sposano...

— Non vedo il perchè, interruppe Enrico con fare sostenuto.

Dajincourt sussultò, ma ad onta dell'obiezione terminò la frase:

— ... Eccoti pel rimanente dei tuoi giorni, con una famosa catena al piede!

— Ciò dipende da quello che intendete per catena! insinuò il giovane.

— Dipende!... No, non c'è " dipende „ che tenga, rispose con forza il vecchio.

" Senza andar tanto in là dicevo or ora ridendo è vero che tutta la città sparlava della tua avventura.

" Se ancora non è precisamente così, domani lo sarà.

" La cosa giungerà agli orecchi dei tuoi superiori, faranno una inchiesta avrai dei rimproveri, ti metteranno nella condizione di rompere, e per incoraggiarti ti manderanno in qualche angolo perduto dei Pirenei o delle Alpi: a quarant'anni sarai ancora ufficiale delle guardie forestali.

" E non è che una parte delle conseguenze; giacchè altre noie sorgeranno la tua carriera può essere spezzata...

" E tutto per...

— E tutto perchè avrò ricusato di agire, col cinismo brutale e con l'egoismo che usano la maggior parte dei giovanotti verso le disgraziate da essi compromesse.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso seguate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente Scrivere B. A. Amministrazione " Popolo Romano „

Occasione! causa partenza vendesi o affittasi subito prezzo minimo appartamento completo elegantemente mobiliato. Dirigersi dalle 2 alle 4. Corso 334 piano primo. 909

Case ottimo stato primarie posizioni Albano Laziale vendonsi a trattative private. Per schiarimenti e trattative rivolgersi Studio notaio avv. Pietro Vannisanti Roma via Muratte 25. 912

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25 Cent. 5 cad.

Piazza Torsanguigna affittasi appartamento piano 2. vani 10 e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi dal portiere via Apollinare N. 2. 869

Via in Aquiro 109 p. 1. affittasi appartamento di 5 camere e cucina con annesso un grandissimo salone con ingresso libero adatto per ufficio, per conferenze, per concerti 865

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 682

Palazzo in Piazza SS. Apostoli 49, affittasi appartamento 14 camere passaggò al 3. piano grande scala di marmo, acqua felice e marcia. Tutto messo a nuovo. 894

Via Venti Settembre 11 affittansi due appartamenti piano ammezzato uno mobigliato 4 camere, cucina, bagno; l'altro vuoto 6 camere, cucina, bagno. 908

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso di carbone vendita a peso L. 6 il quintale più trovansi 10000 balle di campagna a L. 3 l'una. Scrivere Settimio Gerardi via Principe Umberto 150. 900

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53 462

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 669

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 0051

Lingua francese Lingua inglese Corso teorico-pratico per principianti. Corso di perfezionamento. Conversazione traduzioni presso professore con diploma prezzo mite. Via Palermo 20. 885

Jewett macchina da scrivere perfezionata. Rappresentanza, deposito ed ufficio di copiatura a macchina a miti condizioni. Roma via Frattina 89. 909

Torelli e vitelli meticci Simmenthal Valdichiana trovansi da vendere presso la R. Scuola pratica d'agricoltura fuori Porta Cavalleggieri. Per l'acquisto dirigersi alla Direzione della Scuola. 903

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Frascati - Collegio Convitto a *Villa Sora*. Borghesi impiegati, professionisti residenti in Roma e castelli vi troveranno un ottimo Collegio pel collocamento dei loro figliuoli. Domandare programma al Direttore. 896

Da vendersi quattro corde usate, due di metri 150 l'una, da bilancia od altro, e due altre di metri 100 l'una, nuove per un prezzo discreto Proprietario via Alessandrina 49 piano 2 Rinaldi. 900

Cercasi ragazzetto sui 13 a 14 anni per camminatore e fare pulizia di negozio. E' inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigersi Circo Agonale 21, sartoria. 906

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 13, (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 15.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15,

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 18.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,53	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—		
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,10	11,50	—	15,5f	16,20	18,30
Marino-Albano	7,5	9, 4	12,10	15,35	—	18,10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15,33	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	—	—	10,15	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,18	—	11,30	18,30	20,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,2	—		
Fiumicino	5,26	—	9,15	17,5	—		
Ladispoli	7,20	15,15	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,45	14,—	—	14,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,50	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	
Subiaco-Mandela		9,—		19,10			
Civitavecchia	9,20	—	—	—	18,50	—	fest.
Frascati	6,42	8,54	12,49	16,55	—	[illegible]	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,28	—	22 20		—
Nettuno-Anzio („ C.)	8 31	—	—	—	19,46	—	—
Albano-Marino	7,45	9,24	[illegible]	19,35	23,20	—	—
Terracina-Velletri	8,3	10,6	—	15 21	21 55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	[illegible]	—	21,34	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	16,35	18,50	-	—	—
Ladispoli	—	—	12,40	—	21,48	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11,30	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,18	[illegible]	15,43	18,59		—
Tivoli a.	festiv.	7,23	9,25	10,43	12,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.		5,42	7,45	9,53	11,2	16, 0	17 30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,28	11,40	16,37	18,10	20,17	—
Roma a.		7 20	9,—	11,6	12,46	17,40	19,18	21,04	—

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Due camere mobiliate volendo uso del salotto e pensione in via S. Nicola ai Cesarini, n. 53 piano secondo. 905

Via Nomentana 225 int. 1. Presso distinta famiglia affittansi due camere mobiliate. Volendo si cederebbero anche vuote. 693

Appartamentino d'affittare mobiliato primo piano pieno mezzogiorno, gas in cucina e nell'appartamento prossimo tram elettrico. Dirigersi portiere via Volturno N. 7. 907

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Febbraro Non scrivermi, perchè per qualche giorno sarò lontano. 911

Ventaglio Idolo mio, rileggo sempre tuoi amorosi scritti trovando solo in essi conforto. Desidererei averne giornalmente, ma... pazienza! Pensiero seguiti dovunque. Ti amo tanto. Amami. 910

Bonifacio Ignorando tua residenza servomi questo mezzo. Condizioni immutate. Corso malattia sembra piuttosto lungo, quantunque nessuna gravità possa prescutarsi. Sono informazioni assunte fonte diretta. Saluti. 909

Venerdì Sono da mia sorella perciò ricevo posta molto ritardo. Non so cosa fare noto affare. Ogni modo fisserò cosa penseremo. Scrivimi angelo adorato domani sempre notizie sembrami altro giorno quando ricevone. Mille ardentissimi PRIMAVERA 910

Nini Scritto cartolina risposta tua ultima, non avuto riscontro prego tranquillizzarmi forse cartolina pubblicata venerdì per sbaglio TUO 910

Sempre Tua cara mi ha tranquillizzato. Fu stampato " non potrei „ invece di " non potrai „. Concedimi spesso conforto tue lettere Non ho altro per vivere! Scrivimi potendo sabato e Lunedì notizie salute e molte altre che aspetto. Milioni ardenti tuo MAI 910

Tesoro Promettesti narrarmi contenuto lettera... dimenticato? Altra tua interminabile, ardente. Da... apprenderai mio contegno colà. Non rammenti desolazione? Pensoti costantemente inviandoti ardentissimi ore stabilite. Sempre fisIa, conforteranno tue. Ove volgo sguardo tutto parlami soavi ricordi, momenti fugaci indimenticabili. Sei sarai sempre adorazione. Nessuno potrà conquistare tuo posto mio cuore solo te palpita contando giorni rivederti. Invioteue mille di fuoco APPASSIONATO 911

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia